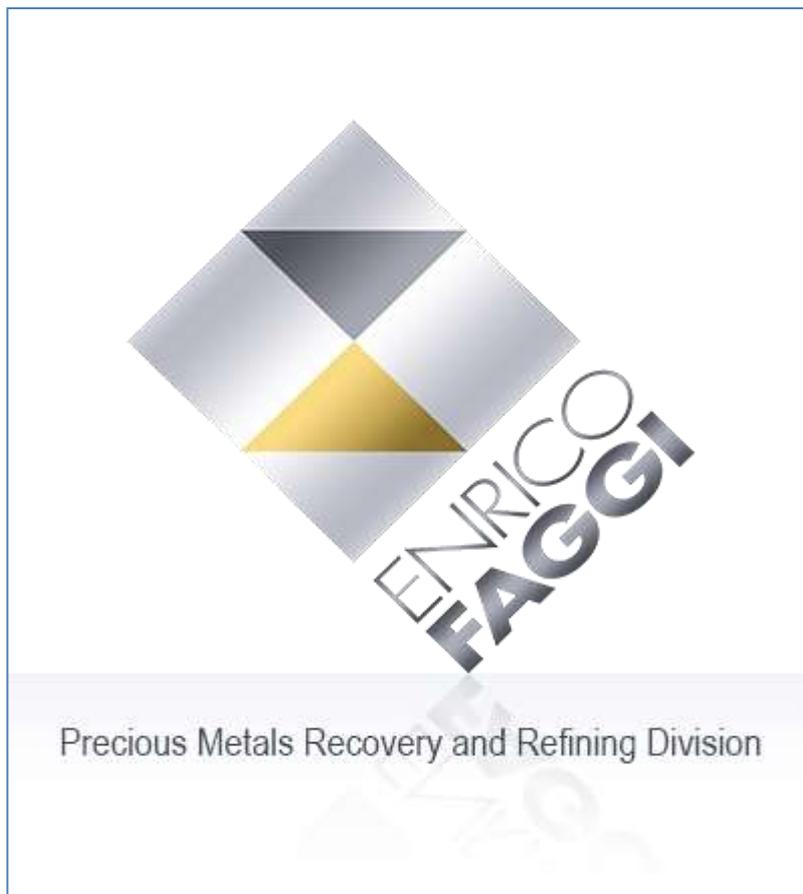




DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aggiornamento dati al 31.12.2020



SESTO FIORENTINO – 50019 (Firenze) Via Ettore Majorana 101/103
Tel. +39 055.311861 Fax +39 055.311791
WWW.FAGGI.IT – info@faggi.it



Nome documento : DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
Revisione: 1	Data edizione 30.01.2021	Redatto RDA	Firma 
Verificato RDA	Firma 	Approvato: DIR	Firma 

DICHIARAZIONE DI APPROVAZIONE

L'audit effettuato dal verificatore ambientale presso lo stabilimento della Faggi Enrico S.p.A. ha riscontrato il rispetto dei requisiti posti dal Regolamento (UE) n. 1221/2009 – EMAS sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit, così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 e dal Reg. (UE) 2018/2026, che modifica gli allegati I, II, e III, per adeguarlo alle modifiche introdotte dallo standard ISO 14001:2015.

Il Verificatore ambientale accreditato IT-V-0001 CERTIQUALITY Istituto di Certificazione della Qualità - Via G. Giardino n. 4 Milano - ha convalidato la Dichiarazione Ambientale 2004 in data 17/03/2005 ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2007 in data 19/09/2008, ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2010 in data 5.4.2011 ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2013 in data 14/10/2014 ed i successivi aggiornamenti in data 08.05.2015 e 14.06.2016, la Dichiarazione Ambientale 2016 in data 28/03/2017 ed i successivi aggiornamenti in data 24.04.2018 e 11.06.2019 e la Dichiarazione Ambientale 2020 in data 26.03.2020

L'Amministratore Unico della Società, Gianni Faggi, ha approvato il contenuto della presente dichiarazione.

La Faggi Enrico S.p.A. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia i necessari aggiornamenti annuali convalidati che la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della Dichiarazione Ambientale 2020, mettendoli a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2018/2026.



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
2	L'ORGANIZZAZIONE	5
3	INSERIMENTO TERRITORIALE E SENSIBILITA' DELL'AMBIENTE	5
4	LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI	5
4.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	5
4.1.1	<i>Attività di gestione rifiuti</i>	7
5	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
5.1	RESPONSABILITÀ ED ORGANIGRAMMA.....	9
5.2	LIVELLO DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA TUTELA AMBIENTALE	10
5.3	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	10
6	POLITICA AZIENDALE	11
7	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	13
7.1	DOCUMENTAZIONE DEL SGA	13
8	GLI ASPETTI AMBIENTALI	14
8.1	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	14
8.2	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	16
8.2.1	<i>Consumi di materie prime (rifiuti in ingresso)</i>	16
8.2.2	<i>Consumi energetici</i>	16
8.2.3	<i>Consumo idrico</i>	20
8.2.4	<i>Consumo e detenzione dei prodotti chimici</i>	21
8.2.5	<i>Emissioni in atmosfera</i>	23
8.2.6	<i>Scarichi idrici</i>	28
8.2.7	<i>Rifiuti prodotti</i>	28
8.2.8	<i>Sostanze contenenti gas effetto serra</i>	31
8.2.9	<i>Odori</i>	31
8.2.10	<i>Rumore e vibrazioni</i>	31
8.2.11	<i>Radiazioni ionizzanti e non</i>	31
8.2.12	<i>Trasporti</i>	32
8.2.13	<i>Contaminazione del suolo</i>	32
8.2.14	<i>Emissioni di energia termica</i>	36
8.2.15	<i>PCB/PCT – Amianto</i>	36
8.2.16	<i>Uso del suolo e biodiversità</i>	36
8.2.17	<i>Impatto visivo</i>	36
8.2.18	<i>Rischio di incidenti ambientali e impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.</i>	36
8.3	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	38
8.4	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	38
8.4.1	<i>Traffico</i>	38
8.4.2	<i>Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori</i>	38
8.4.3	<i>Attività di fabbricazione, uso e smaltimento dei prodotti commercializzati dell'organizzazione.</i>	38
9	IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	38
9.1	STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL TRIENNIO 2020-2022	39
9.2	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE PER IL TRIENNIO 2020-2022.....	40
10	RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE	42



1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale 2020 attinente all'Impianto FAGGI ENRICO S.p.A. di Via Majorana, 101/103 Sesto Fiorentino (FI), convalidato secondo il Regolamento (CE) 1221/2019 EMAS e relativo alla registrazione IT- 000332 del 26.05.2005 e successivi. Per meglio mantenere l'uniformità di lettura del presente compendio con il documento di base a valenza triennale, si è mantenuta la medesima impostazione grafica e, per facilitare il confronto, sono state mantenute le medesime numerazioni dei capitoli, mentre le tabelle ed i grafici sono stati indicizzati con numeri progressivi. Per ogni capitolo si riportano le variazioni occorse durante l'anno

Attraverso questo documento si vuole ribadire l'importanza e la piena continuità del Progetto EMAS per la nostra organizzazione, in quanto sfida al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e prezioso strumento di sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione nei confronti delle tematiche ambientali.

Tutte le parti interessate, direttamente o indirettamente coinvolte dal nostro operare, potranno utilizzare questa Dichiarazione Ambientale al fine di costruire insieme una collaborazione che porti al mantenimento degli impegni indicati nella nostra politica per la qualità, la sicurezza, l'ambiente e l'adesione volontaria al Council for Responsible Jewellery Practices (RJC).





2 L'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione dispone di quattro unità locali:

- Due a Sesto Fiorentino
- Una ad Arezzo
- Una a Calenzano

L'Azienda occupa, al 31.12.2020, 48 dipendenti, di cui 33 presso le sede di Sesto Fiorentino (oggetto della dichiarazione), 2 presso la sede secondaria di sesto Fiorentino, 3 presso la filiale di Arezzo e 10 presso l'impianto di Calenzano; il fatturato dell'anno 2020 è stato pari a 200.000.000 €.

La Filiale di Arezzo si occupa della commercializzazione di metalli preziosi e loro sali, mentre nell'impianto di Calenzano si svolgono le seguenti attività:

- laboratorio di ricerca e sviluppo
- produzione e commercializzazione di catalizzatori.

La nuova sede di Sesto Fiorentino si occupa invece di:

- stoccaggio e messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
- trattamento rifiuti speciali pericolosi mediante separazione per recupero intermedi di lavorazione da destinare a successivi trattamenti nella sede principale di Sesto Fiorentino per il recupero metalli preziosi
- selezione e cernita di rottami metallici da destinare a successivi trattamenti nella sede di Sesto Fiorentino.

L'ambito di Registrazione EMAS è da intendersi riferito alla sola sede principale sita in Sesto Fiorentino (FI) Via Majorana 101/103 la cui attività è descritta dettagliatamente al capitolo 4.

In relazione all'attuale fase economica del contesto di riferimento e delle conseguenti azioni strategiche da attuare, l'organizzazione ha stabilito per il momento di registrare EMAS il solo sito di Sesto Fiorentino Via Majorana 101/103, mantenendo comunque per tutte le unità locali il sistema di gestione ambientale in accordo alla UNI EN ISO 14001:2015.

3 INSERIMENTO TERRITORIALE E SENSIBILITA' DELL'AMBIENTE

Il paragrafo non ha subito modifiche.

4 LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI

4.1 Descrizione dell'attività

L'attività principale dell'azienda corrisponde, secondo la codifica NACE, al codice 24.41.: "Produzione di metalli preziosi", cui si aggiungono attività secondarie identificate, rispettivamente, dai seguenti codici NACE:

- 20.59. "Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.";
- 38.21. "Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi".
- 38.22. "Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi".
- 38.32. "Recupero dei materiali selezionati"

Le attività svolte dall'azienda sono:



- Il recupero di metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e scarti.
- Lo smaltimento di rifiuti speciali.
- L'intermediazione di rifiuti senza detenzione
- Il trasporto in conto proprio di rifiuti speciali.
- La commercializzazione di metalli preziosi e prodotti chimici contenenti preziosi.
- La produzione di sostanze/miscele contenenti preziosi.

Il campo di applicazione del sistema di gestione ambientale, conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015, è costituito da:

- Raccolta, trasporto in conto proprio, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non.
- Recupero di metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non attraverso le fasi di pirolisi, dissoluzione, precipitazione, fusione.
- Realizzazione di prodotti di chimica fine e di catalizzatori eterogenei ed omogenei attraverso processi chimico-fisici. Commercializzazione di metalli preziosi puri e prodotti chimici contenenti metalli preziosi.
- L'intermediazione di rifiuti senza detenzione.

Nella tabella seguente sono riportati i provvedimenti autorizzativi di cui l'Organizzazione è in possesso.

Oggetto	Riferimento autorizzativo	Autorità preposta	Data emissione	Data Scadenza	Note
AGIBILITA' ABITABILITA'	Prot. n. 25352/A	Comune di Sesto F.no	03/07/01	-	Edificio 1 Richiesta dalla Soc. Progetto Ambiente sas, proprietaria dell'immobile
	Pratica 805/2019		19/06/19		Edificio 2 Richiesta attestazione asseverata di agibilità dalla Soc. Faggi Enrico S.p.A.
PERMESSO COSTRUIRE	A Concessione n. 98/72	Comune di Sesto F.no	04/02/98	-	Richiesta dalla Soc. Progetto Ambiente sas, proprietaria dell' Edificio 1
	Permesso a costruire n. 81/17		18/12/17		Rilasciato alla Soc. Faggi Enrico S.p.A. proprietaria dell' Edificio 2
INDUSTRIA INSALUBRE E NOTIFICA NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	Comunicazione	Sindaco del Comune di Sesto F.no	21/06/97	-	Comunicazione industria insalubre Ed. 1
			24/06/19		Comunicazione industria insalubre e notifica art. 67 D.lgs 81/08 Edificio 2
SCARICHI IDRICI DOMESTICI IN PUBBLICA FOGNATURA	Allaccio alla pubb. fognatura assentito nel contesto della concessione edilizia n. 98/72 e nel permesso a costruire n. 81/17	Comune di Sesto F.no	04/02/98	-	Automaticamente ammessi ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.Lgs 11/5/99 n. 152 e dell'art. 3 comma 1 della L.R. n. 64/2001
PREVENZIONE INCENDI	Rinnovo periodico SUAP (Identificativo SUAP 13.13.1.M.000.048043) Edificio 1	Comune di Sesto Fiorentino	10/05/18	10/05/23	Edificio 1 : Attività autorizzate 51 1.b, 70 1.b, 74 3.c, 49 1.a, 2 1.b, 3 5.a, 5 1.b –
	SCIA Antincendio (Pratica 30347 – Protocollo SUAP 753/19)		11/06/19		Edificio 2: Attività autorizzate : 51.1.B 74.2.B 1.1.C 10.1.B 12.2.B
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	Atto Unico 107 Adozione n. 8986 del 14/09/2016 e s.m.i.	Comune di Sesto Fiorentino	22/09/16	22/09/32	Attività AIA All. 8 p. 5 n. 5.5 "Accumulo temporaneo rifiuti pericolosi" Emissioni in atmosfera Gestione rifiuti



Oggetto	Riferimento autorizzativo	Autorità preposta	Data emissione	Data Scadenza	Note
TRASPORTO RIFIUTI	Iscrizione n. FI001216	Albo Gestori Ambientali- Sezione Regionale Toscana	08/07/16	08/07/21	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi Categoria 5 Classe F
INTERMEDIAZIONE	Iscrizione n. FI01216	Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale Toscana	24/05/19	24/05/24	Commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione Categoria 8 classe E
GAS TOSSICI	Atto Unico 42838	Comune di Sesto Fiorentino	15/10/07	-	Autorizzazione per uso, custodia e conservazione cianuri per un quantitativo di 400 kg complessivi
	Cat. 7.C/ Div Pol. Amm.va e Soc.	Questura di Firenze	23/03/98	31/12/22	Autorizzazione al trasporto di gas tossici (cianuri)
	Atto Unico 50258 del 08/11/2005	Comune di Sesto Fiorentino	08/11/05	-	Autorizzazione alla custodia e conservazione di 7000 kg di rifiuti costituiti da soluzioni acquose contenenti cianuri.
	Atto Unico 30819 del 27.05.2010	Comune di Sesto Fiorentino	27/05/10	-	Autorizzazione per uso, custodia e conservazione di rifiuti solidi contenenti cianuri per un quantitativo di 3000 kg
FABBRICAZIONE/ COMMERCIO PREZIOSI	Cat. 14/E P.A.S.	Questura di Firenze	11/11/02	31/12/21	Commercio all'ingrosso metalli preziosi
	Cat. 14/E P.A.S.	Questura di Firenze	11/11/02	31/12/21	Fabbricazione/recupero metalli preziosi
	Marchio 1487FI	C.C.I.A.A. di Firenze Servizio metrico e Marchio metalli preziosi	24/11/97	31/12/21	Iscrizione al registro assegnatari del marchio di identificazione su metalli preziosi con la qualifica di vendita materie prime o semilavorati

Tabella 1 Elenco autorizzazioni

L'azienda garantisce il rispetto delle normative cogenti applicabili di cui all'allegato 1.

4.1.1 Attività di gestione rifiuti

Il paragrafo non ha subito modifiche.

4.1.1.1 RECUPERO METALLI DA RIFIUTI

I trattamenti cui vengono sottoposti i rifiuti consistono in:

- Trattamenti acidi
- Trattamenti alcalini
- Trattamenti termici

4.1.1.2 SMALTIMENTO RIFIUTI

Nella tabella sottostante sono riportati i quantitativi dei rifiuti effettivamente trattati nel corso degli ultimi 4 anni.



Nella tabella sottostante sono riportati i quantitativi dei rifiuti effettivamente trattati nel corso degli ultimi 4 anni.

QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (Mg)			
2017	2018	2019	2020
1.000,93	835,30	909,84	923,36

Tabella 2 Quantità di rifiuti trattati

Nella figura 1 viene riportato l'andamento dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, suddivisi tra quelli destinati ad operazioni di recupero e, pertanto, sottoposti a messa in riserva (R13) e quelli destinati ad operazioni di smaltimento e, dunque preventivamente, soggetti a deposito preliminare (D15). I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio 2017 e dicembre 2020.

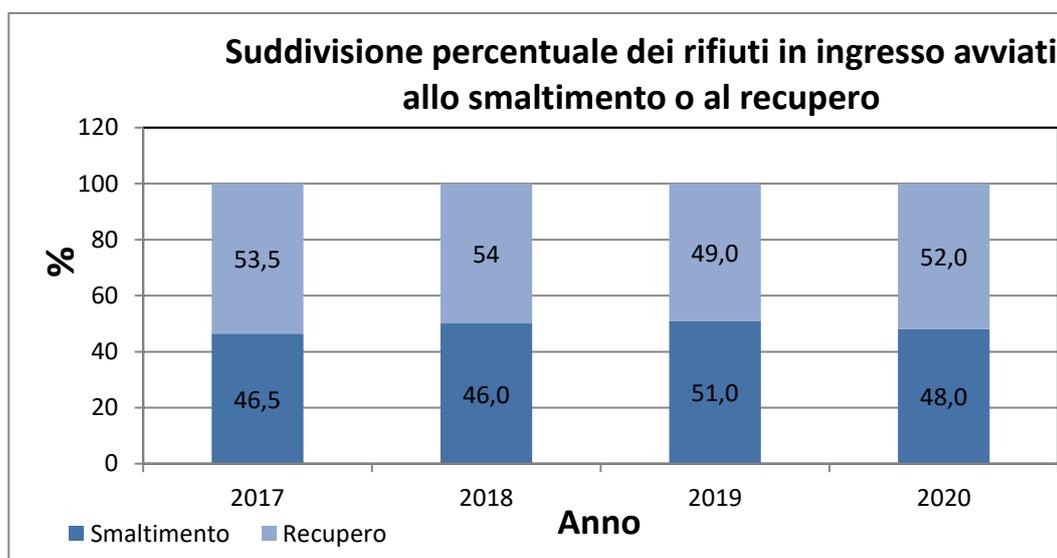


Grafico 1 Suddivisione percentuale dei rifiuti in ingresso avviati allo smaltimento o al recupero

Le percentuali dei quantitativi di rifiuti in ingresso avviati rispettivamente allo smaltimento ed al recupero si sono mantenute pressoché costanti negli ultimi quattro anni, con un lieve incremento dei rifiuti destinati al recupero. Tali percentuali sono ovviamente dipendenti dal tipo di rifiuti conferiti e non da scelte dell'azienda. Nella sottostante tabella sono indicate le quantità di rifiuti su cui l'azienda opera con procedure atte alla diminuzione della pericolosità. Le quantità risultano ovviamente dipendenti dalla tipologia di rifiuti in entrata.

QUANTITA' DI RIFIUTI PERICOLOSI SOGGETTI A TRATTAMENTI MIRATI A DIMINUIRNE LE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' (Mg)	
ANNO 2017	749,62
ANNO 2018	613,70
ANNO 2019	637,00
ANNO 2020	619,91

Tabella 3

4.1.1.3 CONTROLLI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

Il paragrafo non ha subito modifiche



4.1.1.4 *COMMERCIO PREZIOSI E DERIVATI*

Il paragrafo non ha subito modifiche.

4.1.1.5 *PRODUZIONE E VENDITA DI SOSTANZE E MISCELE CONTENENTI METALLI PREZIOSI*

La tabella sottostante permette il raffronto tra le percentuali di metalli preziosi venduti tal quali ed i quantitativi impiegati per la produzione di sostanze e soluzioni contenenti preziosi. I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio 2017 e dicembre 2020.

PERCENTUALI DI PREZIOSI TRASFORMATI E VENDUTI TAL QUALI (%)				
Anno	2017	2018	2019	2020
Trasformati	17	15	15	16
Tal quali	83	85	85	84

Tabella 4

5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 Responsabilità ed organigramma

L'Organizzazione è costituita da una società per azioni; i tre azionisti costituiscono il Consiglio di Amministrazione del quale il Signor Gianni Faggi è Amministratore Unico. E' inoltre presente n Collegio Sindacale, composto da cinque membri, quale organo di controllo.

Al fine di garantire l'efficiente funzionamento del Sistema di Gestione Integrata Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGA) adottato, la Soc. Faggi ha identificato i ruoli, le responsabilità ed i compiti di tutto il personale che dirige, svolge e controlla le attività che hanno un impatto (attuale o potenziale) sull'ambiente nonché i rapporti reciproci intercorrenti tra questi soggetti.

La struttura specifica che si occupa della gestione ambientale è rappresentata nell'Organigramma aziendale (figura 5) ed è indicata con la sigla RDA: Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale, per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, per la qualità e Coordinatore del Responsible Jewellery Council (RJC).

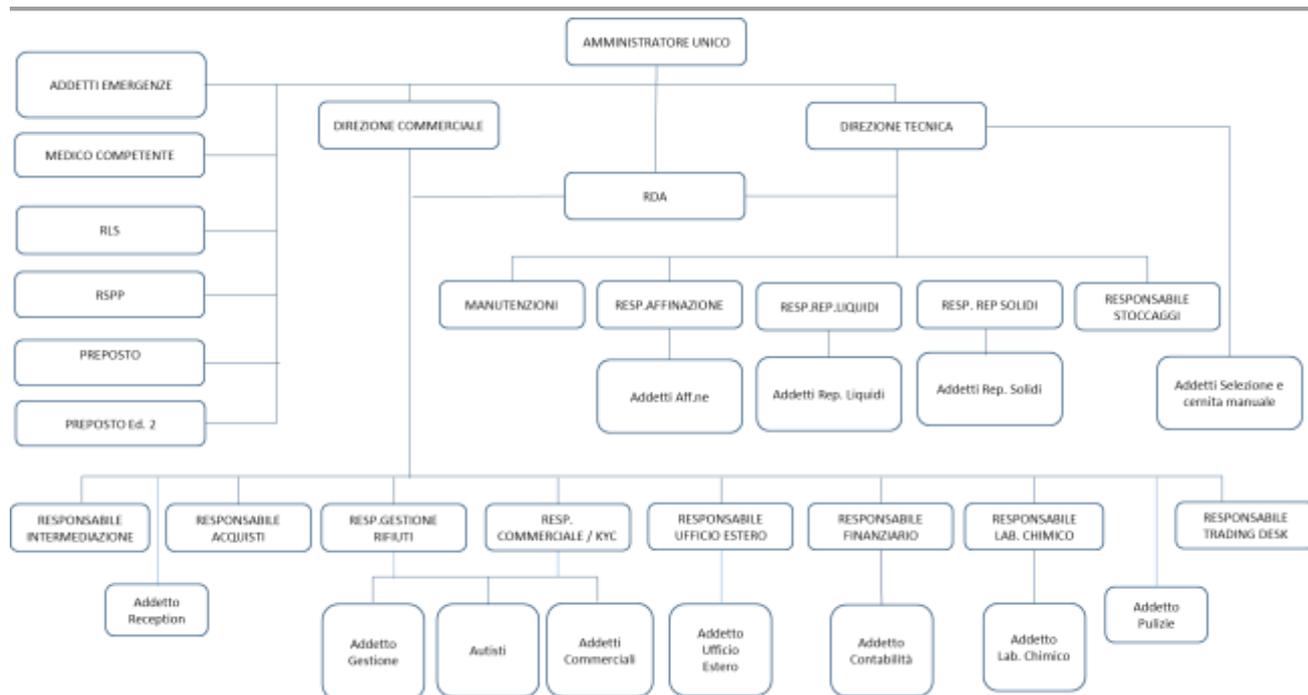


Figura 1 Organigramma aziendale

5.2 Livello di sensibilizzazione per la tutela ambientale

Il paragrafo non ha subito modifiche.

5.3 Informazioni per il pubblico

La Società Faggi è disponibile a fornire a tutte le parti interessate le informazioni utili alla comprensione del processo produttivo e del Sistema di Gestione Aziendale in linea con le norme UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e con i principi adottati dal Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).

Potete contattarci per telefono, fax o e-mail e richiederci una copia della Dichiarazione Ambientale. Attraverso il sito internet, inoltre, all'indirizzo www.faggi.it è possibile ricavare tutte le informazioni importanti sull'Azienda stessa, ottenere copie della Dichiarazione Ambientale, della Politica Ambientale, degli Atti Autorizzativi, oltre che delle schede di sicurezza delle sostanze prodotte e commercializzate.

Per informazioni rivolgersi a:

Claudia Ianni – Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Aziendale

Via Ettore Majorana, 101/103 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel.: 055 3951719 – Fax: 055 311791

E-mail: claudia.ianni@faggi.it



Chiunque intenda esprimere preoccupazioni in merito a:

- Impatti potenziali o effetti sui diritti umani e sull'ambiente;
- clienti e fornitori per i quali sia stato identificato un ragionevole rischio di contribuire a conflitti, al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo ed a gravi violazioni dei diritti umani quali tortura, trattamento crudele, inumano e degradante, qualsiasi forma di lavoro forzato e obbligatorio, forme illegali e/o inaccettabili di lavoro minorile;
- forme di discriminazione in base all'origine alla nazionalità, alla religione, alla razza, al sesso, all'età o alle tendenze sessuali, o esercizio di qualsiasi tipo di molestia verbale o fisica;
- qualsiasi prassi o comportamento ritenuto non conforme alle disposizioni del codice di condotta, o addirittura illegale;
- dichiarazioni di provenienza dei prodotti forniti dall'azienda;

può inviare una e-mail all'indirizzo info@faggi.it oppure compilare l'apposito form nella sezione contatti del sito internet www.faggi.it.

Mentre in caso di presunte violazioni delle disposizioni in materia di tutela della privacy e di riservatezza può inviare una e-mail all'indirizzo privacy@faggi.it

6 POLITICA AZIENDALE

La politica aziendale è stata rivalutata il 29.09.2020 per inserimento dell'aggiornamento della Privacy.

POLITICA AZIENDALE

La Società Faggi Enrico S.p.A. specializzata nella produzione di fine chemicals e catalizzatori, nel recupero, raffinazione e commercializzazione dei metalli preziosi, riconosce l'importanza di stabilire dei principi a cui ispirare il proprio operato per crescere nel rispetto dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'etica sociale e della qualità dei propri prodotti e servizi. Inoltre, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, Faggi Enrico S.p.A. si impegna ad individuare i fattori interni ed esterni rilevanti, le aspettative delle parti interessate ed a valutarne rischi ed opportunità derivanti da loro soddisfacimento nel quadro del raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

L'impegno dell'Azienda si articola intorno a sei assi principali:

1. **Agire in modo etico: l'etica d'impresa.**
 - *Condurre i propri affari in accordo ai più alti standard etici e ad assicurare trasparenza integrità e conformità alla legislazione applicabile.*
 - *Mostrarsi assolutamente intransigenti in materia di corruzione e riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.*
 - *Dar prova di estrema vigilanza negli approvvigionamenti, in particolare per quel che riguarda l'oro ed i platinoidi.*
 - *Aderire ai principi adottati dal Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).*
2. **Lavorare in maniera dignitosa: la performance sociale**
 - *Sostenere e far rispettare la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.*
 - *Non tollerare né il lavoro minorile né il lavoro forzato.*



- *Non impedire ai lavoratori la libera associazione e contrattazione collettiva.*
- *Non discriminare i lavoratori in base alla razza, la provenienza, la religione, la disabilità, il genere, l'orientamento sessuale, l'età, le idee politiche, l'adesione ad associazioni sindacali, lo stato civile.*
- *Rispettare le disposizioni del contratto nazionale di lavoro applicato.*
- *Contribuire allo sviluppo ed al benessere della comunità locale.*

3. **Salvaguardare l'ambiente: la performance ambientale**

- *Ridurre al minimo le emissioni in atmosfera.*
- *Porre rimedio agli impatti negativi delle nostre attività sull'ambiente.*
- *Gestire i rifiuti in modo responsabile.*
- *Rispettare le prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri aspetti ambientali.*
- *Mantenere attivo e migliorare il nostro sistema di gestione ambientale.*
- *Aderire alle disposizioni del Regolamento Europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS).*

4. **Lavorare in sicurezza: salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori.**

- *Offrire i più elevati standard in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.*
- *Evitare gli infortuni e gli incidenti sul lavoro, prevenire lesioni e malattie correlate al lavoro.*
- *Eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la SSL*
- *Rispettare le prescrizioni legali applicabili che riguardano la SSL.*
- *Garantire un addestramento puntuale ed una formazione continua per consentire lo sviluppo professionale del proprio personale compatibilmente con il ruolo e le mansioni svolte.*
- *Mantenere attivo e migliorare il nostro sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.*
- *Consultare i lavoratori ed il RLS e favorirne la partecipazione.*

5. **Certezza della qualità: andare oltre la soddisfazione del cliente**

- *Rispettare i termini contrattuali sia per gli aspetti tecnici che per quelli economici.*
- *Coinvolgere tutto il personale nel rispetto dei requisiti e nella necessità di accrescere la soddisfazione dei clienti.*
- *Comprendere e prevenire le esigenze dei clienti e fornire risposte adeguate ad ogni loro richiesta per mantenere costante la fidelizzazione.*
- *Investire strategicamente le risorse del Laboratorio di Ricerca e Sviluppo al fine di introdurre metodi di produzione, controlli e test per ottenere prodotti nuovi, competitivi e di massima qualità, così da incontrare le esigenze di un mercato in continua evoluzione.*
- *Garantire il rispetto degli standard qualitativi e l'informazione sulle caratteristiche dei propri prodotti.*
- *Implementare un sistema di gestione della qualità.*

6. **Tutela della privacy**

- *Sicurezza delle informazioni: proteggere i dati e gli elementi del sistema informativo responsabile della loro gestione. In particolare, perseguire la sicurezza delle informazioni attraverso la definizione, il conseguimento ed il mantenimento della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità.*
- *Riservatezza: assicurare che l'informazione sia accessibile solamente ai soggetti e/o ai processi debitamente autorizzati;*
- *Integrità: salvaguardare la consistenza dell'informazione da modifiche non autorizzate;*
- *Disponibilità: assicurare che gli utenti autorizzati abbiano accesso alle informazioni e agli elementi architettonici associati quando ne fanno richiesta*

L'applicazione concreta di questa politica è oggetto di audit indipendenti. Questi audit prendono in considerazione numerosi criteri e permettono di attuare una dinamica di continuo miglioramento in una logica di condivisione delle pratiche virtuose, del rispetto dell'ambiente, della salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.



L'azienda si impegna a promuovere questa Politica, destinando risorse e mezzi adeguati al conseguimento degli obiettivi, a diffonderla a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa, affinché venga condivisa e supportata. Si impegna inoltre a revisionarla periodicamente al fine di garantirne la significatività e l'appropriatezza all'organizzazione.

Data: 29.09.2020

Il legale Rappresentante

7 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il paragrafo non ha subito variazioni.

7.1 Documentazione del SGA

Al fine di adempiere ai requisiti delle norme di riferimento la documentazione del SGA include:

- La politica aziendale, gli obiettivi ed i traguardi
- La descrizione del campo di applicazione del SGA
- La descrizione dei vari elementi del sistema di gestione e delle loro interazioni, nonché il riferimento ai documenti correlati (Analisi Ambientale Iniziale, Manuale del SGA)
- I documenti comprese le registrazioni richieste dalla norma UNI EN ISO 14001, dal regolamento EMAS, dalla norma UNI EN ISO 9001, UNI ISO 45001 e dal Codice di Procedura RJC (Procedure, moduli di sistema, istruzioni operative)
- I documenti, comprese le registrazioni, che l'organizzazione ritiene necessari per assicurare una pianificazione, un funzionamento ed un controllo efficaci dei processi relativi ai propri aspetti ambientali (procedure operative, moduli ed istruzioni allegate).

Le Procedure del SGA: sono i documenti attraverso cui si definiscono le modalità operative per svolgere un'attività o un processo.

Ciascuna procedura contiene lo scopo ed il campo di applicazione dell'attività, che cosa deve essere fatto e da chi, quando come e dove deve essere fatto, quali materiali apparecchiature e documenti devono essere utilizzati, come ciò deve essere tenuto sotto controllo e registrato.

Le procedure del sistema richiamano la modulistica di riferimento e le eventuali istruzioni operative.

Di seguito si riporta l'elenco delle procedure del SGA:

DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

ELENCO DELLE PROCEDURE	
PRSGA01	Aspetti ambientali
PRSGA03	Prescrizioni legali e altre prescrizioni
PRSGA04	Competenza, formazione informazione e consapevolezza
PRSGA05	Comunicazione interna ed esterna
PRSGA06	Obiettivi traguardi e programmi
PRSGA07	Gestione dei documenti e delle registrazioni del SGA
PRSGA08	GDPR - Privacy
PRSGA09	Gestione dei processi produttivi e delle emissioni convogliate
PRSGA10	Gestione dei rifiuti
PRSGA11	Gestione degli automezzi e dei trasporti in ADR



<i>ELENCO DELLE PROCEDURE</i>	
PRSGA12	Gestione del laboratorio
PRSGA13	Gestione forniture ed appalti
PRSGA14	Analisi dei rischi per l'ambiente e per la salute e sicurezza sul lavoro e gestione delle emergenze
PRSGA15	Sorveglianza e misurazioni
PRSGA16	Non conformità, azioni correttive
PRSGA17	Audit
PRSGA18	Riesame della Direzione
PRSGA19	Gestione degli stoccaggi
PRSGA20	Gestione delle sostanze e dei preparati
PRSGA21	Valutazione dei rischi
PRSGA23	Infortuni ed incidenti
PRSGA24	Gestione delle modifiche
PRSGA25	Approvvigionamento
PRSGA26	Vendita
PRSGA27	Gestione preziosi
PRSGA28	Partners d'impresa
PRSGA29	Gestione della riservatezza

Tabella 5 Elenco delle procedure

8 GLI ASPETTI AMBIENTALI

Per aspetti ambientali si intendono gli elementi delle varie attività, prodotti o servizi dell'organizzazione che possono interferire con l'ambiente esterno. Tali elementi possono determinare una variazione nei fattori e nelle componenti ambientali e provocare un impatto positivo o negativo sulla loro qualità e/o quantità.

8.1 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali diretti

L'analisi degli aspetti ambientali correlati con le attività dello Stabilimento è stata svolta da consulenti esterni con il supporto del personale interno, attraverso:

- La verifica della legislazione ambientale applicabile
- La raccolta di informazioni e dati comprendenti i permessi e le autorizzazioni, i risultati dei monitoraggi ambientali, le mappe e i lay-out del sito ed i dati di esercizio degli impianti
- Le interviste con il personale coinvolto
- La visita diretta delle varie aree dello stabilimento
- L'analisi dei dati statistici relativi a consumi e ai rifiuti smaltiti.

In definitiva, l'analisi condotta è stata articolata in due fasi:

- Identificazione degli aspetti ambientali
- Caratterizzazione e quantificazione degli Aspetti Ambientali, in situazioni normali, anomale e di emergenza

Il processo di identificazione e di caratterizzazione degli aspetti ambientali e delle condizioni nelle quali possono verificarsi degli impatti è stato effettuato mediante le metodologie indicate nel documento "Analisi Ambientale Iniziale".

Per determinare la significatività di un aspetto ambientale, vengono considerati vari fattori:



- il grado di impatto ambientale;
- la facilità con cui l'organizzazione garantisce il rispetto della normativa che disciplina l'aspetto;
- eventuali problemi con la popolazione locale su questioni connesse con l'aspetto

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo valutato risulti superiore o uguale a 3.

Gli aspetti ambientali i cui impatti sono stati ritenuti significativi sono oggetto di particolare attenzione da parte dell'Organizzazione che ha stabilito ed adotta opportune procedure gestionali e istruzioni operative al fine di tenere sotto controllo o ridurre gli eventuali impatti negativi associati alle attività connesse a tali aspetti ambientali. Gli aspetti ambientali, valutati in condizioni normali, sono riepilogati nella sottostante tabella.

Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Caratteristiche Sostanze e/o Fattore	Sensibilità Recettore o Caratteristica Risorsa	Quantità	Livello di Impatto Ambientale	Grado Impatto Ambientale (A)	Rispetto Legislazione (B)	Comunità Esterna (C)	Livello di significatività (A+B+C)
Consumo energia elettrica	Consumo risorse non rinnovabili	-	M	-	M	2	0	0	2
Consumo metano	Consumo risorse non rinnovabili	-	M	-	M	2	0	0	2
Consumo gasolio	Consumo risorse non rinnovabili	-	M	-	M	2	0	0	2
Consumo acqua di rete	Cons. Acqua potabile	-	M	-	M	2	0	0	2
Cons. Materie Prime (rifiuti in ingresso)		-	-	-	0	0	1	0	1
Consumo prodotti chimici	Consumo risorse non rinnovabili.	M	M	B	M	2	0	0	2
Emissioni in atmosfera convogliate	Inquinamento Atmosferico	A	B	M	M	2	1	1	4
Emissioni in atmosfera diffuse	Inq. Atmosferico	A	B	B	M	2	0	0	2
Scarichi idrici in fognatura	Inquinamento acque superficiali	B	B	B	B	1	1	0	2
Rifiuti prodotti	Inquinamento Suolo, sottosuolo e acque	M	B	B	B	1	1	0	2
Odori	Effetti sgradevoli	M	B	B	B	1	0	0	1
Rumore	Inq. Acustico	B	B	B	B	1	1	0	2
Traffico	Inq. Atmosferico e acustico	B	B	B	B	1	0	0	1
Contaminazione del suolo	Inq. Acque sotterranee	M	B	B	B	1	0	1	2
Radiazioni ionizzanti	Contaminazione ambientale	B	B	B	B	1	1	0	2

Tabella 6 Aspetti ambientali diretti



8.2 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

In questa sezione vengono aggiornati i dati relativi ai singoli aspetti ambientali che sono stati caratterizzati.

8.2.1 Consumi di materie prime (rifiuti in ingresso)

Il grafico seguente mostra le quantità dei rifiuti trattati, suddivise per destinazione di trattamento negli ultimi 4 anni.

I dati relativi all'ultimo triennio sono sostanzialmente stabili.

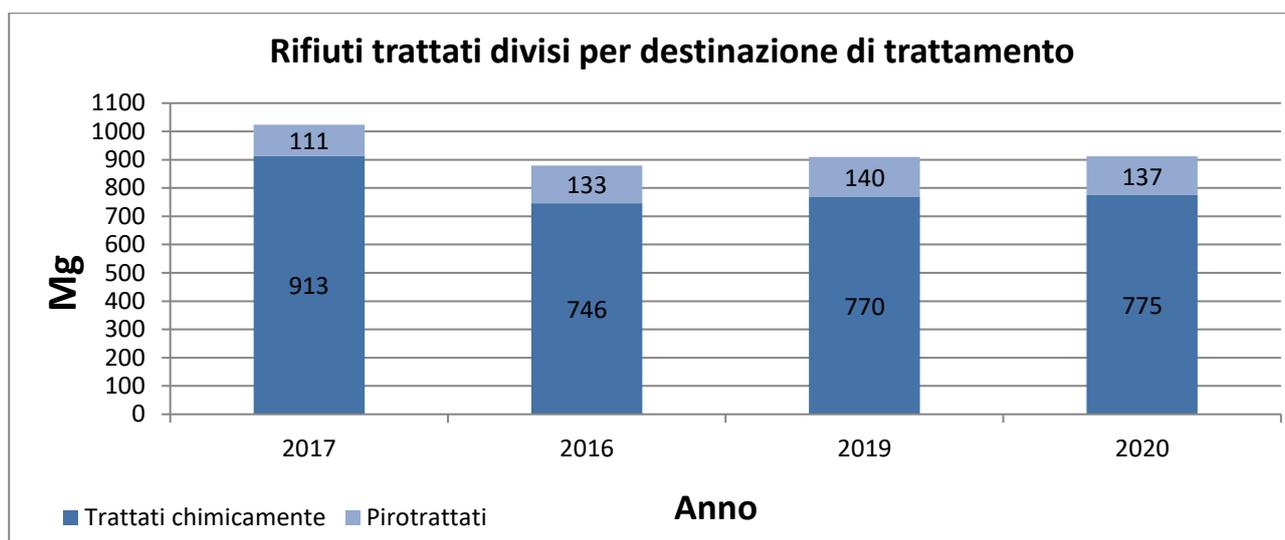


Grafico 2 Quantità di rifiuti in ingresso negli ultimi 4 anni

8.2.2 Consumi energetici

Le principali fonti di energia utilizzate in stabilimento sono costituite da gas naturale ed energia elettrica cui si aggiunge il gasolio per autotrazione (impiegato per il trasporto dei rifiuti da e per lo stabilimento) del quale non esiste uno stoccaggio. L'energia elettrica viene utilizzata principalmente per l'alimentazione di compressori, ventilatori e degli altri dispositivi elettrici impiegati nella produzione, nonché per l'illuminazione e la climatizzazione dello stabilimento e degli uffici.

Sono stati installati degli impianti di produzione da fonti rinnovabili ed in particolare, sull'Edificio 2:

- Un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria mediante sistema a circolazione forzata con collettore solare piano ad alta efficienza posizionato sopra la copertura del fabbricato con esposizione Sud ed inclinazione 35° e bollitore termodinamico in pompa di calore elettrica della capacità di litri 300. Il rendimento dell'impianto solare è di circa il 75% con un'energia annua fornita alle utenze di circa 2850 MJ/anno.
- Un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica mediante moduli in silicio monocristallino, moderatamente ventilati, posizionati sopra la copertura del fabbricato con esposizione Sud ed inclinazione falde tetto, inverter per la trasformazione della corrente solare continua in corrente alternata adatta alla rete e misuratore dell'energia prodotta dall'impianto. La potenza nominale dell'impianto è di circa 46 Kw con una percentuale di copertura del fabbisogno annuo di circa il 60%. L'impianto consente la riduzione su base annua delle emissioni inquinanti in atmosfera secondo la seguente tabella:

Emissioni evitate	CO ₂	TEP	NO _x	SO ₂
[Kg/anno]	42.043,3	14,33	93,43	87,20
[ton/25anni]	967,4	329,62	2,15	2,01
				
Rimboschimento equivalente	Ha/anno			
	7,6			
				

Tabella 7 Riduzione emissioni inquinanti

Il gas naturale viene adoperato per l'alimentazione dei post-combustori dei forni adibiti ai trattamenti pirometallurgici e per la climatizzazione dello stabilimento e degli uffici.

I consumi di energia elettrica, gas naturale e gasolio vengono monitorati annualmente tramite la lettura dei contatori, delle bollette e delle fatture. Attualmente non esiste un monitoraggio delle singole utenze (reparto produttivo/uffici) teso a verificare i consumi sia di energia elettrica che di metano.

Come evidenziato nella tabella 8 nessuna delle attività aziendali può provocare un aumento dei consumi energetici in condizioni anomale o di emergenza. I grafici e le tabelle seguenti riportano il prospetto dei consumi energetici degli ultimi 4 anni.

Consumi energetici espressi in MWh				
Anno/Fonte energetica	2017	2018	2019	2020
Metano ¹	1672	1011	1887	1510
Gasolio ²	156,1	155,5	143,9	107,8
Energia elettrica	472,8	528,9	652,4	912,7
Totale	2300,90	1695,4	2683,3	2530,5

Tabella 8 Consumi energetici degli ultimi 4 anni

L'aumento del consumo di energia elettrica nell'ultimo anno è coerente con il potenziamento degli impianti produttivo realizzato a seguito degli interventi di ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento.

¹ 1 Nmc di metano = 0.00953 MWh (Fonte: Comitato Termotecnico Italiano)

² 1 litro di gasolio = 0.00988 MWh (Fonte: Comitato Termotecnico Italiano)



Il grafico sottostante mostra il peso percentuale che il consumo di ciascuna fonte energetica ha avuto sul totale nel corso di ogni anno.

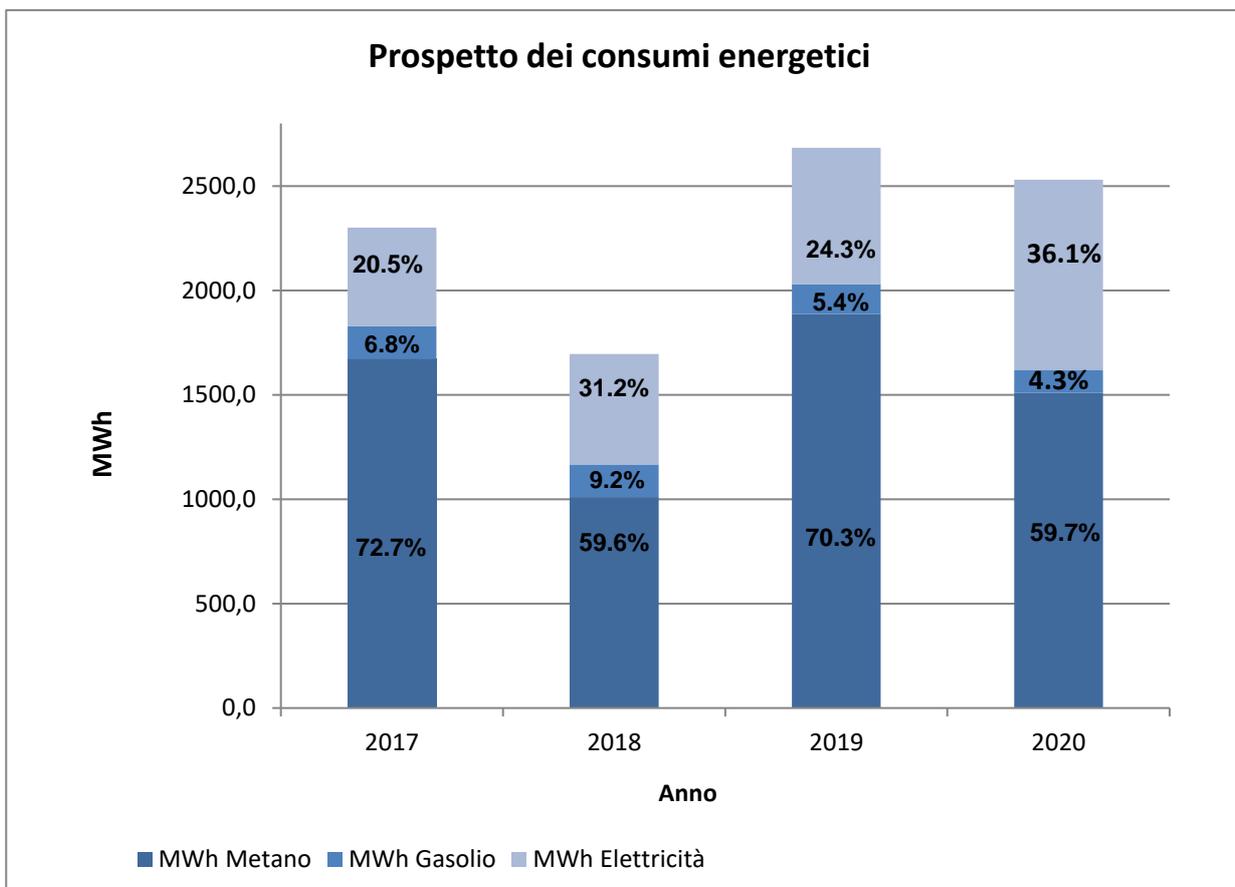


Grafico 3 Prospetto dei consumi energetici in MWh

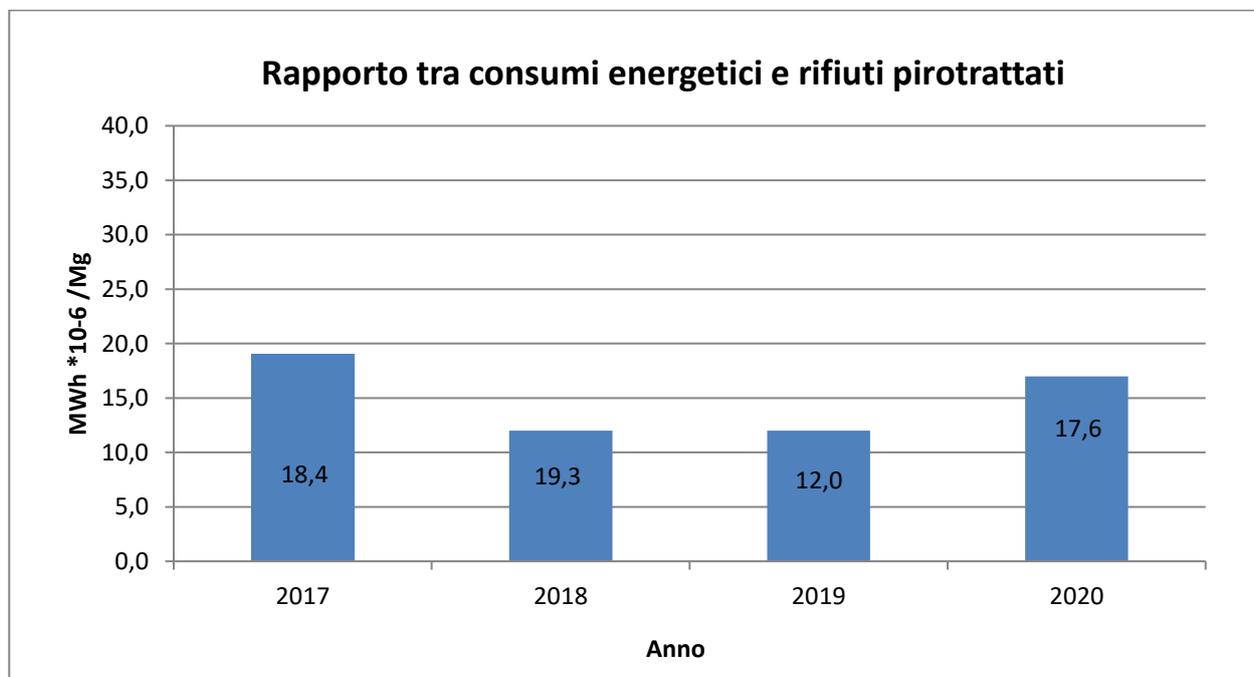


Grafico 4 Rapporto tra consumi energetici (metano, elettricità) e rifiuti pirotrattati



Dal 2017 al 2020 abbiamo riscontrato che le percentuali relative dei consumi delle varie fonti energetiche utilizzate hanno mantenuto lo stesso ordine di grandezza. Nel biennio 2018 – 2019 i lavori per l’ampliamento del sito produttivo hanno provocato un aumento del consumo di energia elettrica.

Nell’anno 2019 si è verificato un aumento del conferimento di rifiuti destinati al trattamento termico che ha consentito un utilizzo giornaliero dei forni più intenso con una conseguente migliore gestione della combustione (minori tempi morti per accensione e spegnimento, maggior carico orario etc.). Tale tendenza si è confermata anche nel 2020.

Nel grafico sottostante viene evidenziato il consumo di metano rispetto ai rifiuti trattati termicamente: la tendenza degli ultimi 4 anni mostra una complessiva riduzione.

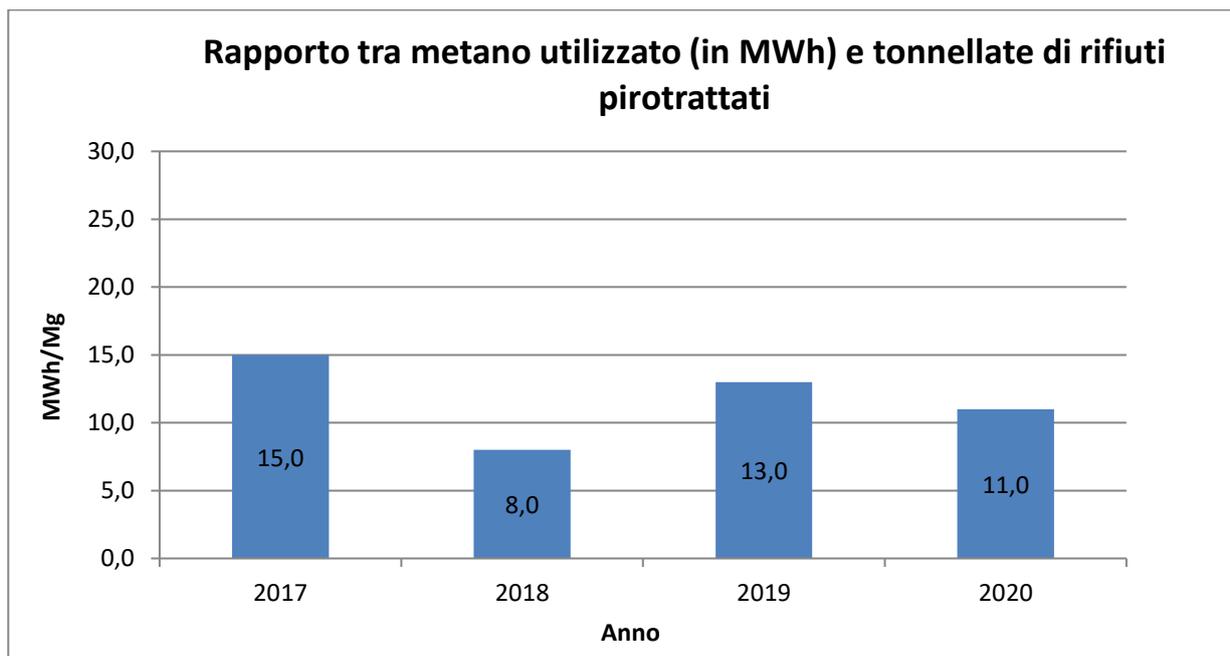


Grafico 5 Consumi di metano per il pirotrattamento

Il grafico sotto riportato mostra il rapporto tra il gasolio consumato (espresso in MWh) ed i chilometri percorsi dai nostri furgoni. L’andamento mostra un miglioramento sostanziale per quanto riguarda l’efficienza dei trasporti ottenuto grazie ad una ottimizzazione della logistica dei conferimenti. Trend che si consolida anche nell’anno 2020.

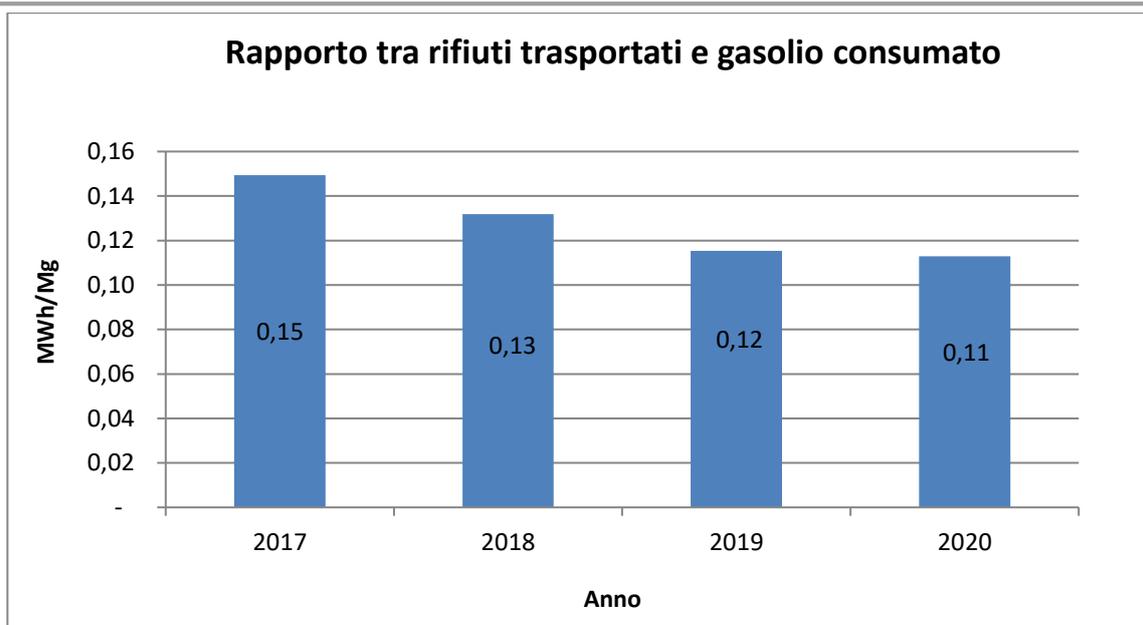


Grafico 6 Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato

8.2.3 Consumo idrico

L'approvvigionamento idrico viene garantito esclusivamente tramite l'acquedotto comunale. L'acqua viene utilizzata per usi potabili, per i servizi igienici e nella produzione. I consumi idrici vengono monitorati mensilmente ed annualmente. A partire dal 2020 è stato attivato il monitoraggio del consumo della risorsa idrica nelle diverse aree dello stabilimento. L'incremento del consumo dell'acqua è dovuto all'ampliamento dello stabilimento (considerando anche che il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio è avvenuto a Marzo 2020), all'aumento del numero di lavoratori ed al maggior consumo per l'irrigazione delle aree verdi (nei mesi estivi durante i quali non è possibile utilizzare l'acqua piovana recuperata). Da notare però che il rapporto tra i rifiuti trattati chimicamente ed il consumo idrico è migliorato rispetto al periodo precedente.

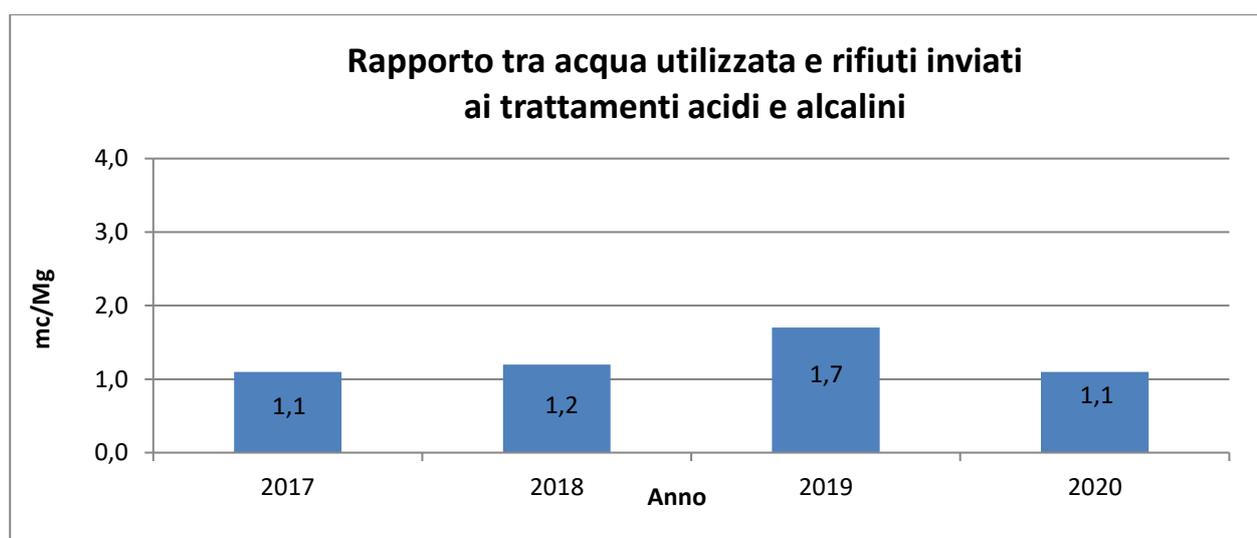


Grafico 7 Rapporto tra acqua utilizzata e rifiuti inviati ai trattamenti acidi e alcalini

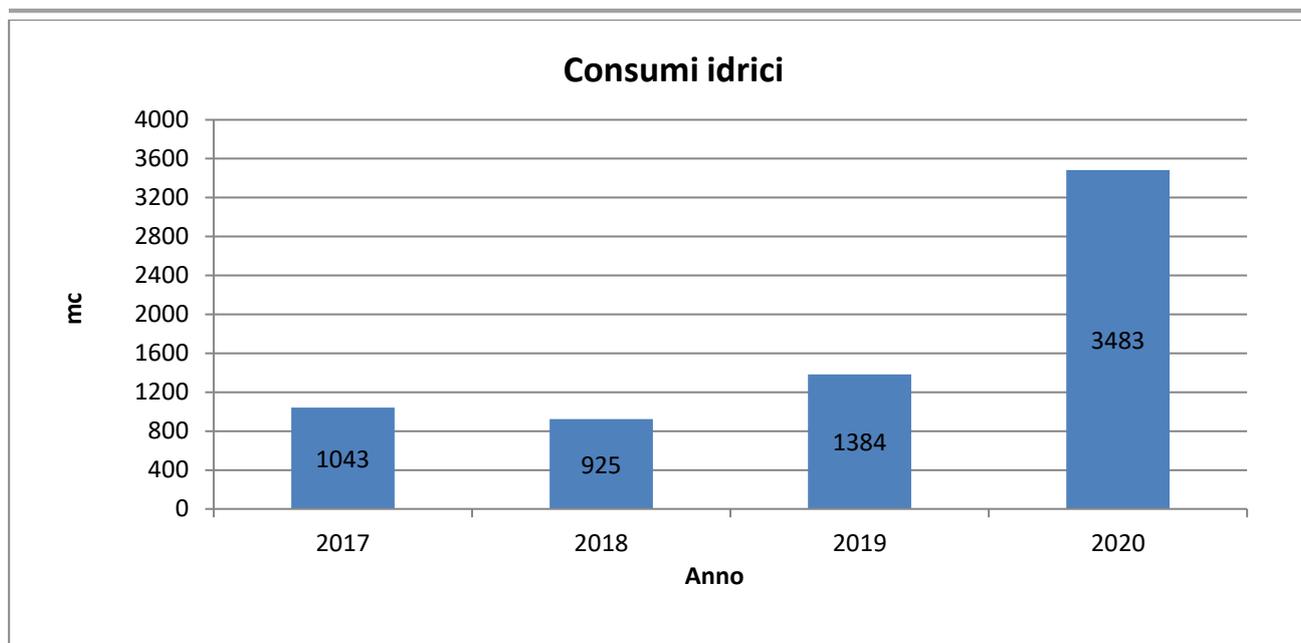


Grafico 8 Monitoraggio consumi idrici degli ultimi 4 anni

8.2.4 Consumo e detenzione dei prodotti chimici

I materiali tecnici ausiliari, utilizzati in stabilimento, sono principalmente costituiti da prodotti chimici, necessari per i processi di trattamento rifiuti e per le analisi di laboratorio.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali reagenti chimici utilizzati nei processi aziendali.

Materia Prima	Class.ne	Frase di rischio Indicazioni di pericolo	Impiego	Quantità annue (2017) Mg	Quantità annue (2018) Mg	Quantità annue (2019) Mg	Quantità annue (2020) Mg
Acido borico	GHS08	H360	Trattamento solidi	0,620	0,825	0,750	0,750
Acido cloridrico	GHS05 GHS07	H314 H335 H290	Trattamento liquidi	24,120	24,625	29,000	28,440
Acido fluoridrico	GHS05 GHS06	H300 H310H330 H314	Trattamento liquidi	0,020	0,075	0,070	0,050
Acido nitrico	GHS03 GHS05	H290 H314 H318	Trattamento liquidi	10,820	10,810	12,470	8,200
Acido solforico	GHS05	H314	Trattamento liquidi	11,680	18,180	21,120	17,680
Alcol	GHS02	H225	Produzione	1,860	1,698	2,180	0,860
Ammoniaca 24,5%	GHS07 GHS05	H314 H335	Trattamento liquidi	32,350	9,630	10,570	3,200
Antischiuma sil.	-	-	Trattamento liquidi	1,370	1,200	1,430	0,700



Materia Prima	Class.ne	Frasi di rischio Indicazioni di pericolo	Impiego	Quantità annue (2017) Mg	Quantità annue (2018) Mg	Quantità annue (2019) Mg	Quantità annue (2020) Mg
Borace decaidrata	GHS08 GHS07	H360 H319	Trattamento solidi	1,470	1,800	1,570	1,820
Carbone attivo	-	-	Depurazione fumi		0,800	0,800	0,400
Formaldeide	GHS06 GHS07 GHS08	H301 H311 H315 H319 H331 H335 H351	Trattamento liquidi	32,350	26,085	35,050	33,540
Idrazina	GHS05 GHS09	H317 H331 H350 H410	Produzione	-	0,200	-	-
Perossido di idrogeno 20% min	GHS05 GHS07	H318 H302 H335 H315 H314	Trattamento liquidi	31,130	24,090	31,180	30,41
Potassio cianuro	GHS05 GHS06 GHS08 GHS09	H290 H300 H310 H330 H370 H372 H410	Trattamento liquidi	3,400	4,850	5,900	4,000
Soda caustica perle	GHS05	H314 H290	Trattamento liquidi	26,000	25,925	29,570	33,000
Sodio boroidruo 12%	GHS05 GHS06	H260 H311 H301 H314	Trattamento liquidi	0,230	0,900	1,200	0,900
Sodio carbonato	GHS07	H319	Trattamento liquidi	5,170	5,650	7,820	5,000
Sodio metabisolfito	GHS05 GHS07	H318 H302 EUH031	Trattamento liquidi	0,650	0,150	0,050	0,010
Sodio nitrato	GHS03	H272	Trattamento solidi	0,430	0,525	0,800	0,370
Sodio solfuro scaglie	GHS06 GHS05 GHS09	H290 H301 H314 H400	Trattamento liquidi	0,230	0,100	0,270	0,200
Sorbalite 30%	GHS05 GHS07	H315 H318 H335	Depurazione fumi	1,400	3,100	2,400	1,000
Zinco in polvere	GHS09	H410	Trattamento liquidi	2,500	3,000	3,500	3,500
TOTALE				187,80	164,22	197,70	174,030

Tabella 9 Principali reagenti chimici utilizzati nei processi aziendali

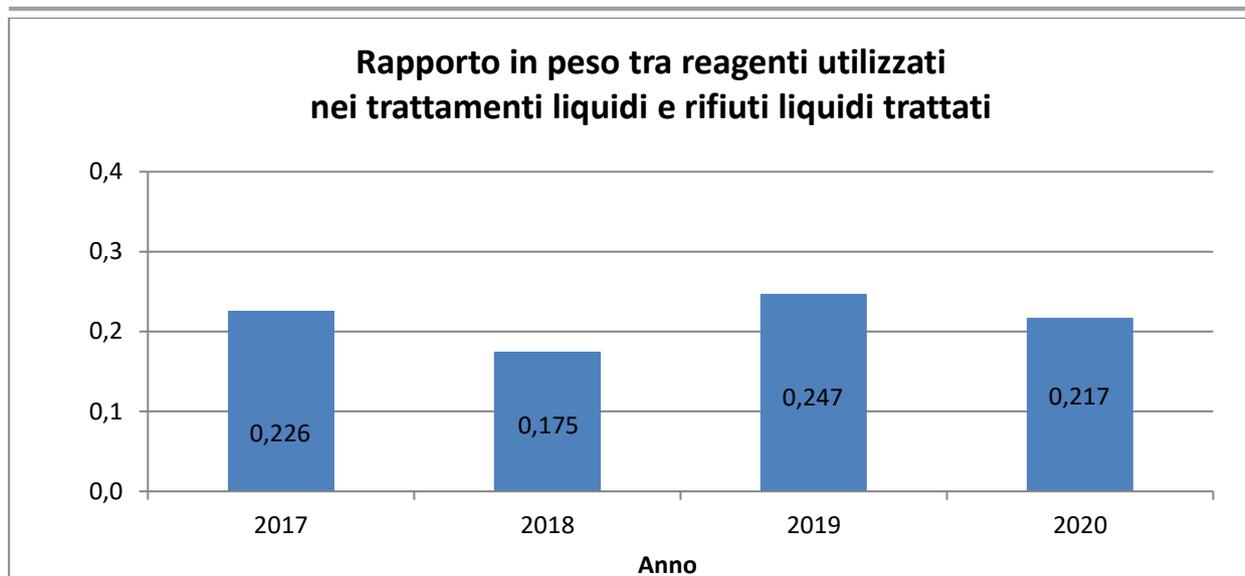


Grafico 9 Rapporto in peso tra reagenti chimici acquistati e rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico

Nel grafico 9 sono riportati i rapporti tra reagenti chimici impiegati ed i rifiuti destinati a trattamenti chimico/fisico nel triennio in esame. Il valore di questo rapporto non è imputabile a particolari iniziative dell'azienda ma è semplicemente dipendente dalla tipologia dei rifiuti trattati nel corso dell'anno.

8.2.5 Emissioni in atmosfera

8.2.5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

- N. 10 emissioni (E2 – E3 – E4 – E5 - E6- E10 – E11- E12 – E13 – E14) sono sottoposti ad autorizzazione e monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06,
- N. 5 emissioni convogliate (E1 – E7 – E8 – E9 – E15), 2 torrini di estrazione aria per il ricambio aria ambiente, non soggetti a procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 272 co. 1 All. IV parte I lettera JJ del D.Lgs. 152/06.

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il quadro dei risultati delle misurazioni degli inquinanti prodotti dalle attività aziendali effettuate nel triennio in esame per le emissioni non modificate (E2 – E3 - E6) e di quelle edisponibili per le nuove emissioni (EE4 – E5 – E10 – E11 – E12 – E13 – E14) . Tutti i valori misurati risultano inferiori ai valori limiti di legge prescritti dalle autorizzazioni vigenti. Le portate volumetriche riportate sono quelle autorizzate.



DATA ANALISI	23/01/2018	10/05/2018	12-13/09/18	23/01/2019	11/04/2019	04/09/2019	29/01/2020	27/05/2020	22/09/2020	VALORE LIMITE mg/Nmc
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE mg/Nmc									
Somma 9 metalli	0,04	0,12	0,05	0,050	0,15	0,04	0,03	0,003	0,04	0,5
Mercurio	<0,006	<0,006	<0,004	<0,004	<0,004	<0,004	<0,004	<0,003	<0,004	0,05
Cd + Tl	<0,002	0,029	<0,005	<0,006	<0,006	<0,006	<0,006	<0,005	<0,006	0,05
SO₂	3,23	1,44	4,68	3,22	2,230	2,18	1,17	<0,23	<0,33	50
HF	<0,16	<0,17	<0,10	<0,11	<0,10	<0,12	<0,18	<0,12	<0,17	2
HCl	0,53	0,61	0,84	0,70	0,69	3,18	2,12	0,60	<0,80	10
NH₃	038	<0,21	0,14	2,08	<0,13	0,20	<0,24	0,88	<0,21	30
PCDD/PCDF (ng/Nmc)	0,0085	0,0372	0,0446	0,0208	<0,0010	0,0155	0,0012	0,0215	0,0026	0.1 ng/Nmc
IPA (ng/Nmc)	0,0047	0,0049	0,0080	0,0001	<0,0001	<0,0001	<0,0001	<0,0001	<0,0001	0.01 mg/Nmc
PCB-DL (I-TEQ)	<0,0001	<0,0001	0,0002	0,0030	0,0029	0,0032	0,0746	0,0746	0,0018	0,1 ng/Nmc

Tabella 10 Misurazione delle emissioni in atmosfera emissione E2 – Portata autorizzata 11500 Nmc/h



EMISSIONE (Periodicità campionamenti annuale)	DATA ANALISI	15/03/2018	10/05/2018	13/09/2018	14/03/2019	15/05/2020	27/05/2020	Valore limite mg/Nmc ²
	PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc		
E3 (Portata volumetrica Nmc/h 8071)	Polveri totali	0,54	-	-	0,74	-	<0,26	20
E6 (Portata volumetrica Nmc/h 2200)	Polveri totali	-	<0,44	-	-	0,60	2,43	50

Tabella 11 Misurazione delle emissioni in atmosfera (emissioni non modificate)

EMISSIONE	DATA ANALISI	05/09/2019	29/05/2020	24/11/2020	Valore limite mg/Nmc ²
	PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	
E10 (Portata volumetrica Nmc/h 4260)	NH ₃	-	0,24	-	30
E11 (Portata volumetrica Nmc/h 3000)	HCN	-	< 0,05	-	5
E12 (Portata volumetrica Nmc/h 9560)	H ₂ SO ₄	<0,36	<0,36	<0,21	1
	HCl	2,52	-	0,89	3
	NO ₂	56,76	-	53,72	140
E13 (Portata volumetrica Nmc/h 16000)	NO ₂	28,79	<0,91	<0,88	120
	HCN	<0,05	<0,05	<0,05	5
	C H ₂ O	<0,09	<0,09	<0,09	5
E14 (Portata volumetrica Nmc/h 2000)	Polveri totali	-	0,41	-	50
E4 (Portata volumetrica Nmc/h 2000)	COT	-	-	2,98	20
	HCl	-	-	0,52	2
	NO ₂	-	-	<0,89	37
	NH ₃	-	-	0,05	2
	N ₂ H ₄	-	-	<0,04	5
E5 (Portata volumetrica Nmc/h 6000)	CH ₂ O ₂	-	-	<0,04	20
	HCl	-	-	<0,04	9
	NO ₂	-	-	4,71	162
	CH ₂ O	-	-	<0,09	5

Tabella 12 Misurazione delle emissioni in atmosfera emissione E12 –E13 Edificio 2 – Messa a Regime



Le “emissioni totali annue nell'atmosfera”, che comprendono almeno le emissioni di SO₂, NO_x e PM, espresse in tonnellate sono riportate nella tabella seguente prospetto seguente

Sostanze	u.d.m.	Valore
SO ₂	t/anno	0,005
NO ₂	t/anno	0,950

Tabella 13

Nel grafico seguente sono riportate le quantità totali di CO e di NO (emissione E2) espresse in kg rapportate alle tonnellate di rifiuti sottoposti a trattamento termico. Per gli altri inquinanti il sistema di monitoraggio non consente la ricostruzione del dato massivo.

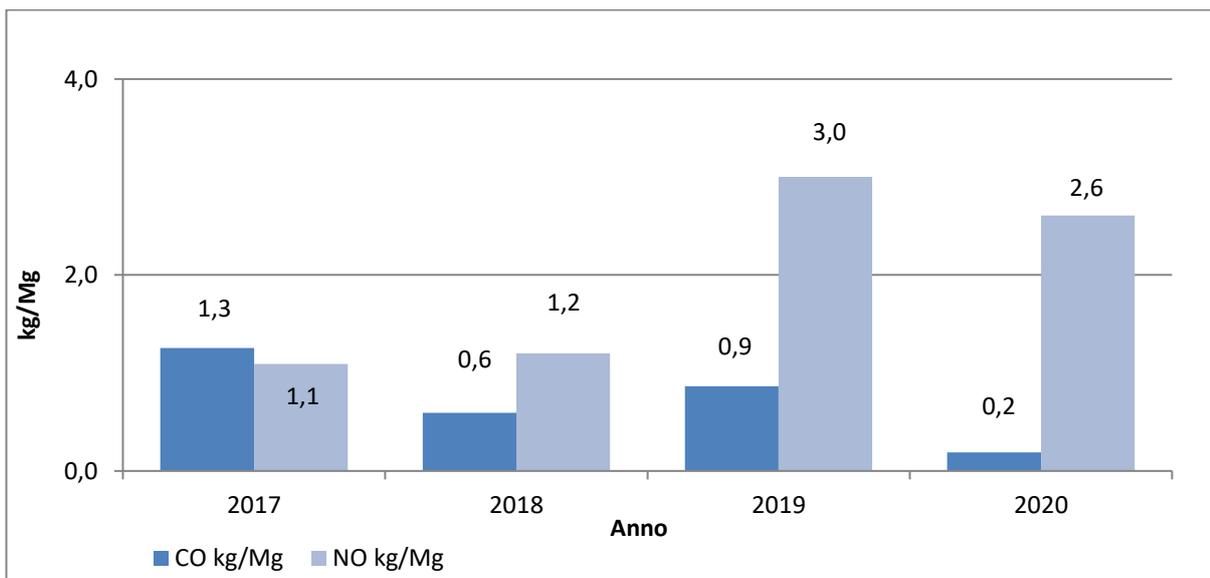


Grafico 10 kg di CO e NO emessi annualmente in rapporto alle tonnellate di rifiuti pirotrattati

La quantità di CO emessa per tonnellata di rifiuto inceneriti è rimasta pressoché costante nell’arco del triennio a significare che il processo di incenerimento è condotto in maniera corretta e riproducibile.

Diverso è il discorso per il rapporto relativo al monossido di azoto. Tale inquinante viene emesso in quantità differenti solo ed esclusivamente in relazione al contenuto di azoto presente nel rifiuto pirotrattato ed è quindi del tutto indipendente dal controllo degli operatori. Inoltre, le quantità di gas inquinanti e metalli emesse in totale durante sono sempre risultate inferiori ai limiti previsti per incorrere nella necessità della dichiarazione PRTR.

8.2.5.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

Le attività svolte in azienda avvengono esclusivamente in zone sottoposte ad aspirazione forzata o comunque sotto cappa e perciò il rischio di emissioni diffuse è considerato irrilevante come è indirettamente dimostrato anche dai risultati dei campionamenti individuali svolti regolarmente e che sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge per la salute dei lavoratori.



8.2.5.3 EMISSIONI GAS AD EFFETTO SERRA

L’emissione ad effetto serra principale è sicuramente rappresentata dall’anidride carbonica. Nello stabilimento di Sesto Fiorentino essa è prodotta dal consumo di combustibile (metano e gasolio) e dalla combustione dei rifiuti e degli altri materiali trattati.

Il totale di anidride carbonica calcolata deriva dal contributo diretto (combustione rifiuti e altri materiali e consumo metano) e indiretto (consumo di energia elettrica). Il grafico mostra il rapporto tra i due contributi e l’andamento dell’indicatore individuato come rapporto tra il totale di anidride carbonica ed il totale dei rifiuti trattati. Per il calcolo del contributo diretto si è fatto riferimento alla Tabella parametri standard nazionali dell’ISPRA mentre per il calcolo del contributo indiretto derivante dal consumo di energia elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione ricavabili dalla tabella 2.4 del rapporto ISPRA: “Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali paesi europei”³.

La tabella seguente mostra l’andamento delle emissioni di CO₂ per il periodo 2017-2020 suddivisa nei due contributi diretto e indiretto.

Emissione CO ₂	udm	2017	2018	2019	2020
Emissione diretta (combustione + metano)	t	488	371	556	438
Emissione indiretta (consumo energia elettrica)	t	150	158	195	272

Tabella 14 Emissioni CO₂

Nel grafico che segue si è analizzato invece il rapporto tra la quantità complessiva di CO₂ emessa ed i rifiuti trattati. Il rapporto tra le emissioni di CO₂ ed i rifiuti trattati risulta in leggero calo rispetto all’anno precedente.

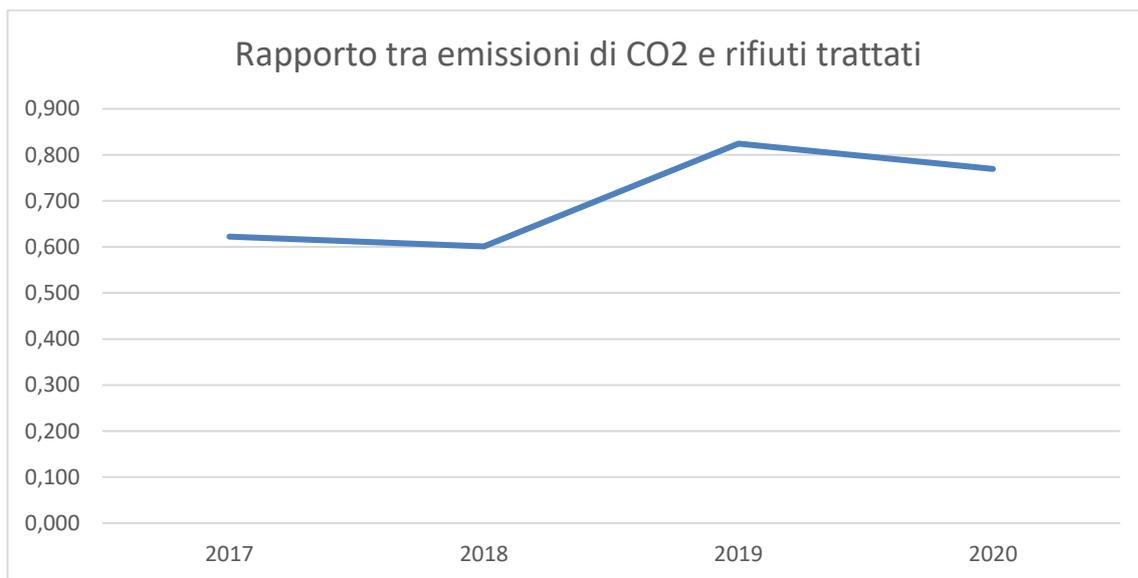


Grafico 11 Andamento delle emissioni di CO₂ in funzione della quantità di rifiuti trattati

³ Il fattore di emissione relativo all’anno 2018 è il risultato di una stima preliminare e quello relativo all’anno 2019 non è ancora disponibile pertanto è stato assunto uguale a quello dell’anno precedente.



8.2.6 Scarichi idrici

In stabilimento è presente un solo scarico idrico nel quale confluiscono gli scarichi idrici e sanitari ed è collegato direttamente al sistema fognario.

Lo scarico in fognatura prevede trattamento chimico-fisico in una tricamerale Imhoff. I rifiuti prodotti sono inviati a impianti autorizzati.

Le acque meteoriche che cadono sulle coperture non vengono contaminate e sono quindi convogliate nelle acque superficiali.

Secondo la specifica normativa regionale in materia Reg. 46R che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia delle aree esterne, l’Azienda ha predisposto un piano di gestione delle acque meteoriche che ha previsto, tra l’altro, una campagna di analisi dalle quali è risultato che tali acque non sono contaminate.

8.2.7 Rifiuti prodotti

La natura dei rifiuti prodotti e, di conseguenza, la loro quantità, è ovviamente dipendente dal tipo di materie prime, ovvero rifiuti, conferiti dai clienti e destinati a seconda della tipologia ai vari trattamenti. Ad esempio, un rifiuto destinato al trattamento termico subirà una consistente diminuzione di peso (media di circa il 70%) mentre un rifiuto destinato ai trattamenti chimici produrrà una quantità di rifiuti di peso superiore a quello di partenza a causa del consumo di reagenti e di acqua necessaria per lo svolgimento delle reazioni e per la bonifica degli imballaggi.

L’azienda svolge l’attività di cui al punto 5.a “Impianti per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi con ricezione di 10 t/giorno” di cui all’Allegato I del Regolamento (EC) n. 166/2006 ed è tenuta pertanto alla presentazione annuale, nel caso in cui i valori di soglia siano superati, della Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register).

Nella tabella sottostante si riportano i rifiuti pericolosi trasferiti fuori sito nell’anno 2020 che devono essere dichiarati all’ISPRA.

PARTE VII Trasferimento fuori sito di rifiuti				
Tipologia	Destinazione Recupero (t/a)	Destinazione Smaltimento (t/a)	Totale (t/a)	Valori di soglia (t/a)
Rifiuti pericolosi	264,31	1298,20	1562,51	2

Tabella 15

Nel grafico 12 è evidenziato il rapporto tra rifiuti prodotti e materiali in ingresso. Si può notare come nel quadriennio in esame il dato rimanga pressoché costante.

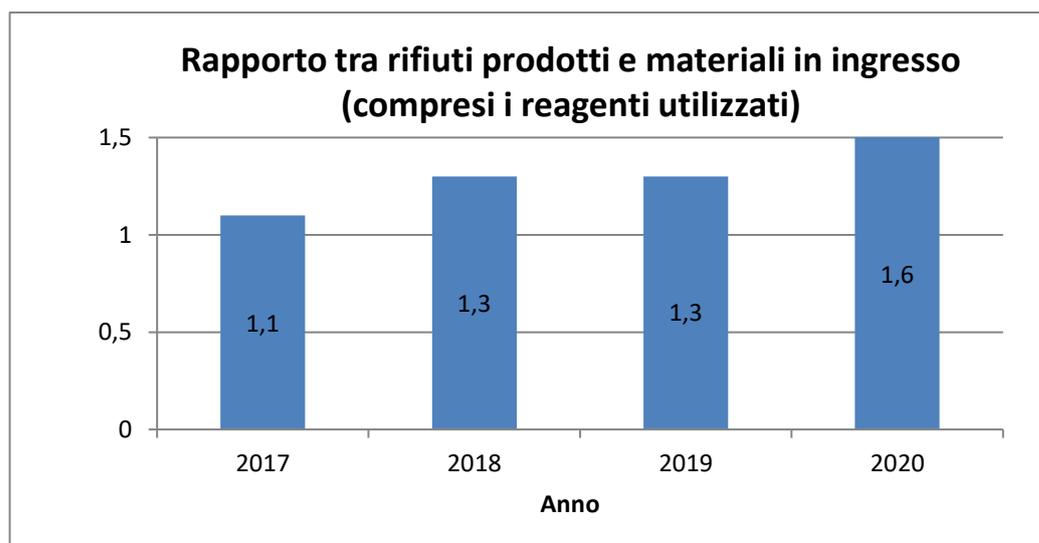


Grafico 12 Rapporto tra rifiuti prodotti e materiali in ingresso (compresi i reagenti utilizzati)

Nelle sottostanti tabelle sono elencate le quantità di rifiuti prodotti suddivisi per destinazione.

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati al recupero				
CER	DESCRIZIONE	2018 (MG)	2019 (MG)	2020 (MG)
15.01.02	Fusti plastici	5,05	11,24	6,153
15.01.04	Imballaggi metallici	1,13	0,174	0,624
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		0,58	1,215
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci....	-	-	6,22
16.02.14	Apparecchiature fuori uso	-	-	0,42
16.03.04	Spazzature recupero preziosi	2,05	4,78	0,18
17.02.02	Vetro	-	-	0,30
17.02.03	plastica	-	-	7,93
17.04.05	Ferro	6,66	-	16,97
17.04.07	Metalli misti	-	5,5	2,10
17.09.04	Rifiuti dall'attività di costruzione e demolizione	-	-	3,32
19.12.02	Ferro	-	1,05	0,46
19.12.03	Filo di rame	63,56	53,07	40,36
19.12.03	Ottone	40,26	47,07	44,36
19.01.12	Ceneri Au - Ag- Pt- Pd- Rh	16,73	36,44	0,46
Produzione totale annua		129,26	147,41	131,07

Tabella 16 Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati al recupero

Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero				
CER	DESCRIZIONE	2018 (Mg)	2019 (Mg)	2020 (Mg)
06.01.06*	Soluzioni acide	1,89	3,65	2,45
06.02.05*	Soluzioni alcaline	6,72	5,08	2,76
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso	0,05	-	0,16
16.03.05*	Residui di produzione sostanze	5,97	3,68	2,00



Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero					
CER	DESCRIZIONE	2018 (Mg)	2019 (Mg)	2020 (Mg)	
17.02.04*	Vetro, plastica e legno				1,50
17.03.01*	Miscele bituminose				0,26
19.01.05*	Residui di filtrazione	7,03	6,60		7,85
19.01.11*	Ceneri contenenti Au Ag Pt Pd Rh	19,18	10,91		43,55
19.12.11*	Ceneri da macinazione	9,86	9,37		6,04
Produzione totale annua		50,70	39,29		66,57

Tabella 17 Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero

Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati allo smaltimento					
CER	DESCRIZIONE	2017 (Mg)	2018 (Mg)	2019 (Mg)	2020 (Mg)
07.01.04*	Etere	-	1,95	1,293	1,77
06.04.05*	Coppelle	0,16	0,17	0,197	0,169
15.01.10*	Imballaggi contaminati	-	0,06	-	4,22
15.02.02*	Materiali filtranti	0,35	0,43	-	
13.08.02*	Altre emulsioni	-	0,12	-	0,142
16.03.06*	Rifiuti organici	-	4,24	-	
17.06.03*	Rifiuti da manutenzione	-	0,45	-	
17.09.04*	Rifiuti da manutenzione	-	0,35	-	1,310
19.02.11*	Soluzioni alcaline	1216,00	1151,00	1242,00	1442,78
Produzione totale annua		1216,51	1158,77	1243,49	1450,39

Tabella 18 Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati allo smaltimento

Il seguente grafico riporta l'andamento della produzione di rifiuti plastici (imballaggi e simili) prodotti dall'azienda in relazione ai rifiuti liquidi in ingresso. Nel 2014 l'azienda ha acquistato alcune cisterne con una capienza di 1200, 1000 e 500 litri da utilizzare per il trasporto al posto dei fusti con i quali clienti conferiscono i rifiuti. Inoltre, è stato richiesto all'operatore che si occupa della logistica di adoperarsi per la sensibilizzazione dei clienti al riutilizzo degli imballaggi. Rispetto al 2016 non è stato possibile migliorare la prestazione aziendale. Tuttavia, nel 2018-2019 il dato è nuovamente in calo.

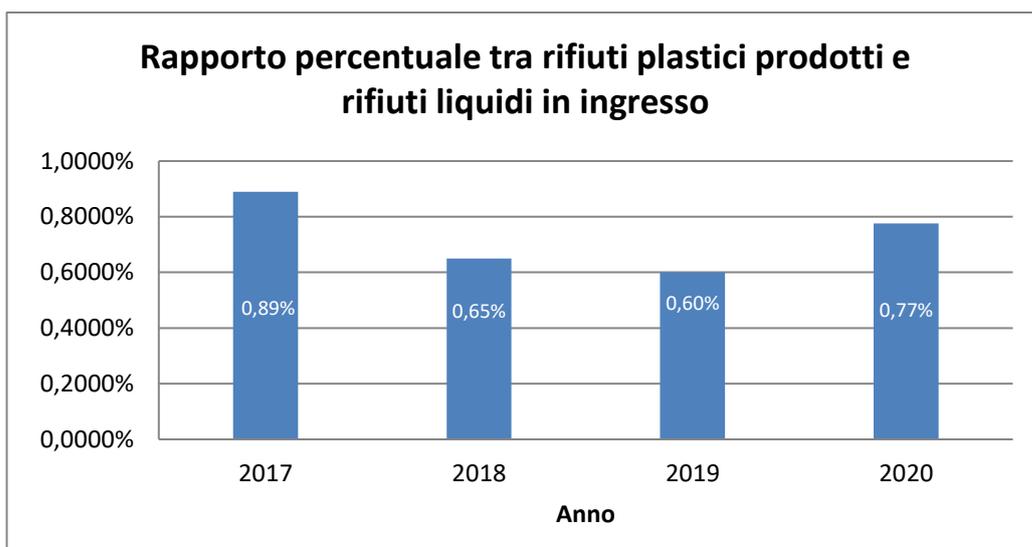


Grafico 13 Rapporto percentuale tra rifiuti plastici e rifiuti liquidi in ingresso

8.2.8 Sostanze contenenti gas effetto serra

Il paragrafo non ha subito variazioni

8.2.9 Odori

Il paragrafo non ha subito variazioni

8.2.10 Rumore e vibrazioni

All'esterno dei fabbricati le fonti emissive sono costituite dai ventilatori e dalle pompe di circolazione dei liquidi.

In stabilimento non esistono macchinari che producono vibrazioni rilevanti.

Nel Febbraio 2005 il Comune di Sesto Fiorentino ha redatto il nuovo "Piano Comunale di classificazione acustica"

L'insediamento è collocato in area di Classe V – Aree prevalentemente industriali (rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni). I valori stabiliti per le emissioni sonore esterne sono:

- Valori limite di emissione pari a 65 dB(A) diurno – 55 dB(A) notturno
- Valori limite di immissione pari a 70 dB(A) diurno – 60 dB(A) notturno
- Valori di qualità pari a 67 dB(A) diurno – 57 dB(A) notturno

L'ultima campagna condotta nel 2020 ha constatato che tutti i ricettori individuati i valori di immissione ed emissione risultano al di sotto dei limiti di legge. In aggiunta L'Organizzazione ha deciso di ulteriormente migliorare questo aspetto ambientale mediante l'insonorizzazione dei nuovi motori e la sostituzione dei vecchi. Una volta effettuati tali interventi sarà effettuata una nuova valutazione di impatto acustico.

8.2.11 Radiazioni ionizzanti e non

Il paragrafo non ha subito variazioni



8.2.12 Trasporti

Il paragrafo non ha subito variazioni.

8.2.13 Contaminazione del suolo

Al fine di monitorare il possibile inquinamento del suolo causato dall'attività aziendale, l'Organizzazione ha realizzato due piezometri situati a monte ed a valle dello stabilimento.

A seguito delle analisi sulle acque di falda condotte nell'ultimo anno (2020) si è riscontrato il superamento di alcuni valori contrassegnati con un asterisco nella tabella 19. Tali superamenti si riferiscono tuttavia al piezometro posto a monte dello stabilimento ed inoltre le sostanze inquinanti rilevate non sono riconducibili in alcun modo al ciclo produttivo dell'organizzazione. Si conferma pertanto che l'Organizzazione non produce impatti incrementali nella contaminazione delle matrici ambientali.



DATA ANALISI	14/06/2017		06/12/2017		22/06/2018		29/12/2018		28/06/2019		24/06/2020		09/12/2020		VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06)
	MONTE	VALLE													
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE	VALORE													
pH	6,9	6,9	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,1	7,1	7,1	6,9	6,8	6,8	6,8	N/A
Cloruri (mg/l)	474	270	385	219	168	210	337,5	259,4	135,0	143	130	197	352	269	N/A
Ammoniaca (mg/l)	0,07	0,16	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	0,1	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	0,08	<0,05	N/A
Solfati ⁴ (mg/l)	1730	897	917	508	918	513	919	505,90	355	374	1220	538	950	355	250
Selenio (µg/l)	<5	<5	<1	<5	<1	<1	<1	<1	<5	<5	<5	<5	<5	<5	10 µg/l
Nitrati (mg/l)	3	3	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1,1	1	0,59	0,71	1,6	4,4	N/A
Fluoruri (µg/l)	618	225	<100	<100	<100	<100	<100	<100	209	140	676	285	585	397	1500
Cianuri (µg/l)	<2	<2	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<5	<5	50
Nichel (µg/l)	16	7	<1	<1	<1	2	1	2	10	12	3	4	2	<1	20
Cromo III (µg/l)	4	4	2	<1	1	1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	50
Cromo VI (µg/l)	<1	<1	<1	<1	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<1	<1	<0,5	<0,5	5
Zinco (µg/l)	84	29	103	10	<1	354	2	6	45	34	13	6	8	5	3000
Rame (µg/l)	25	12	<1	<1	<1	7	<1	1	23	15	6	2	2	<1	1000
Piombo (µg/l)	<4	<5	8	5	<4	<4	<4	<4	<4	<4	<4	<4	<4	<4	10
Cadmio (µg/l)	<0,4	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<0,5	<0,5	<1	<1	<0,4	<0,4	5

⁴ Dalle analisi effettuate in data 15/09/1997, prima della messa a regime dell'impianto, è risultato che la concentrazione dei solfati era superiore al limite legislativo (690 mg/l)



DATA ANALISI	14/06/2017		06/12/2017		22/06/2018		29/12/2018		28/06/2019		24/06/2020		09/12/2020		VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06)	
	MONTE	VALLE														
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE	VALORE														
Arsenico (µg/l)	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	10	
Mercurio (µg/l)	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	1	
Conducibilità (µS/cm)	3490	2340	3140	2290	3460	3200	3050	2480	1790	1030	2800	2240	3220	2150	N/A	
Benzene	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,02	<0,02	1
Etilbenzene	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,02	<0,02	50
Stirene	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,20	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,02	<0,02	25
Toluene	<0,08	0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,02	<0,02	15
Para-xilene	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,02	<0,02	10
Clorometano	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,01	<0,04	<0,040	<0,02	<0,02	1,5	
Triclorometano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,11	0,11	0,020	0,011	0,18*	<0,01	0,15	
Cloruro di vinile	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,771*	<0,01	3,50*	<0,02	0,5	
1,1 dicloroetilene	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,01	<0,02	0,041	<0,03	<0,02	<0,02	0,05	
Tricloroetilene	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	8,32*	0,31	1,50	
Tetracloroetilene	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	0,501	0,420	<0,06	<0,06	9,91*	0,50	1,1	
Esaclorobutadene	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,02	<0,02	0,15	
1,1 Dicloroetano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,03	<0,01	<0,01	<0,03	<0,01	<0,01	0,400	<0,01	<0,02	<0,02	810	



DATA ANALISI	14/06/2017		06/12/2017		22/06/2018		29/12/2018		28/06/2019		24/06/2020		09/12/2020		VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06)
	MONTE	VALLE													
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE	VALORE													
1,2 dicloroetilene	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,02	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,420	<0,01	4,17	<0,02	60
1,2 Dicloropropano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,15
1,1,2 Tricloroetano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,02	0,2
1,2,3 tricloropropano	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	0,001
1,1,2,2 Tetracloroetano	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,01	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,01	<0,02	<0,02	0,05

Tabella 19 Analisi chimiche piezometri



8.2.14 Emissioni di energia termica

Il paragrafo non ha subito variazioni.

8.2.15 PCB/PCT – Amianto

Il paragrafo non ha subito variazioni

8.2.16 Uso del suolo e biodiversità

Il paragrafo non ha subito variazioni

8.2.17 Impatto visivo

Il paragrafo non ha subito variazioni.

8.2.18 Rischio di incidenti ambientali e impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.

Le seguenti tabelle, attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori numerici, forniscono una valutazione esaustiva, oggettiva e riproducibile del grado di rischio effettivo connesso a ciascun aspetto dell'attività aziendale. Tale analisi è stata condotta tenendo conto sia di eventi indipendenti dall'operato e dal controllo diretto dell'Azienda (esondazione, incendio) che di errori da parte del personale o di guasti occorsi ai macchinari di proprietà dell'organizzazione.

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo, valutato in condizioni anomale o di emergenza risulti superiore o uguale a 1. Nella tabella 18 sono riportati tutti gli aspetti ambientali passibili di generare situazioni anomale. Nella tabella 19 sono invece valutate le situazioni di emergenza.

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo, valutato in condizioni anomale o di emergenza risulti superiore o uguale a 1.

Attività prodotti o servizi	Condizioni anomale	Aspetto Ambientale Prodotto	Probabilità accadimento (P)	Gravità (G)	Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G)	Misure di Prevenzione (A)	Misure di Mitigazione (B)	Sistema di allarme (C)	Modalità di Gestione (D)	Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D)
Trasporto	Malfunzionamento automezzi	Emissioni diffuse in atmosfera	1	1	1				0,5	0,5
Stoccaggio materiali	Mancata chiusura contenitori	Odori	1	1	1				0,5	0,5

Tabella 20 Grado di rischio degli aspetti ambientali in condizioni anomale



Attività prodotti o servizi	Emergenza	Aspetto Ambientale Prodotto	Probabilità accadimento (P)	Gravità (G)	Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G)	Misure di Prevenzione (A)	Misure di Mitigazione (B)	Sistema di allarme (C)	Modalità di Gestione (D)	Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D)
Trasporto	Rovesciamento del carico all'esterno dello stabilimento	Contaminazione suolo, sottosuolo, acque	1	3	3	0,50	0,20		0,10	0,60
Stoccaggio materiali	Rovesciamento, rottura del carico dei tanconi delle cisterne nell'area dello stabilimento	Emissioni diffuse	1	1	1	0,50	0,20		0,10	0,20
Trattamento alcalino, acido, termico, Laboratorio chimico e affinazione	Reazione fra sostanze incompatibili fra di loro	Emissioni in atmosfera, esplosione, incendio	1	5	5	0,50	0,20	0,10	0,10	0,50
Trattamento alcalino, acido, termico, Laboratorio chimico e affinazione	Interruzione energia elettrica Guasto o rottura impianto di aspirazione	Emissioni in atmosfera	2	1	2	0,50	0,20	0,10	0,10	0,20
Trattamento termico	Interruzione fornitura metano, energia elettrica	Emissioni in atmosfera	2	1	2		0,20	0,10	0,10	1,20
Stoccaggi materiali	Esondazione	Contaminazione suolo, sottosuolo, acque	1	5	5	0,50	0,20	0,10	0,10	0,50
Tutte le attività	Incendio	Contaminazione suolo, sottosuolo, acque, esplosione, emissioni in atmosfera	2	5	10	0,50	0,20	0,10	0,10	1,00
Laboratorio chimico	Radiazioni ionizzanti	Rischio radiologico per il personale e la popolazione	1	2	2	0,50			0,10	0,80

Tabella 21 Grado di rischio degli aspetti ambientali in condizioni di emergenza

L'azienda ha posto in essere una serie di misure atte a controllare e mitigare quanto più possibile i fattori di rischio. Tra le varie emergenze, la più grave risulta quella relativa ad una esondazione del bacino del fiume Arno che porterebbe a situazioni potenzialmente molto dannose per l'ambiente.



8.3 Significatività degli Aspetti Ambientali Indiretti

L'Organizzazione identifica gli aspetti ambientali che ritiene pertinenti ed applicabili. La valutazione della significatività degli aspetti indiretti viene condotta attraverso la determinazione della significatività intrinseca di ciascun aspetto - prescindendo da quale sia il soggetto che lo controlla sotto il profilo gestionale e dal livello di influenza esercitato - e del livello di controllo gestionale.

La significatività intrinseca è stabilita in base alla rilevanza dell'aspetto indiretto ed alla situazione legislativa associata a tale aspetto. Il livello di controllo gestionale viene calcolato considerando il controllo che l'Azienda può esercitare sul soggetto intermedio coinvolto nelle interazioni e la capacità da parte dell'Organizzazione di responsabilizzare tale soggetto. I livelli di significatività intrinseca e di controllo gestionale elaborati sono sottoposti ad approvazione da parte della Direzione. La valutazione degli aspetti ambientali indiretti si svolge secondo le modalità di seguito esposte.

La valutazione della significatività dell'aspetto ambientale indiretto è riportata nella tabella sottostante.

Aspetto ambientale indiretto	Rilevanza (R)	Situazione Legislativa (L)	Livello di Controllo (C)	Livello di significatività $L_s = (R+L) \times C$
Traffico indotto	0	0	0	0
Comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori	1	1	2	4
Ciclo di vita dei prodotti commercializzati dall'organizzazione (trasporto, uso e recupero/smaltimento)	2	1	2	6

Tabella 22

Un aspetto ambientale indiretto si considera Significativo quando il relativo Livello di Significatività è uguale o superiore a 7.

8.4 Aspetti ambientali indiretti

8.4.1 Traffico

Il paragrafo non ha subito variazioni.

8.4.2 Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori

Il paragrafo non ha subito variazioni.

8.4.3 Attività di fabbricazione, uso e smaltimento dei prodotti commercializzati dell'organizzazione.

Il paragrafo non ha subito variazioni

9 IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

La Direzione della Enrico Faggi S.p.A. ha da tempo intrapreso un percorso di miglioramento continuo, destinando tempo e risorse all'istituzione di un efficace programma di gestione ambientale, nell'ottica del conseguimento e del mantenimento della certificazione del proprio SGA secondo la Norma UNI EN ISO 14001:2015.

L'individuazione degli aspetti ambientali significativi costituisce il fondamento per la definizione degli obiettivi e dei programmi ambientali.



Pertanto, l'attenzione della Direzione si è principalmente appuntata sulla diminuzione dell'impatto ambientale negativo legato alle emissioni convogliate in atmosfera.

Non vengono comunque trascurati altri importanti aspetti, come le emissioni diffuse in atmosfera, le emissioni acustiche e i consumi idrici, anche alla luce della particolare sensibilità mostrata verso questi aspetti sia da parte della comunità locale che delle Autorità attraverso documenti programmatici come il PAER quindi delle pressioni esercitate per il miglioramento delle prestazioni ambientali in grado di incidere sugli stessi.

9.1 Stato di raggiungimento degli obiettivi ambientali del triennio 2020-2022

Nella sottostante tabella si riporta il raggiungimento degli obiettivi proposti per il triennio 2020 – 2022.



9.2 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2020-2022

	Aspetto Ambientale	Indicatore	Obiettivo	Traguardi/interventi	Resp.	Risorse economiche	Scadenza	Stato di avanzamento
1	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E2	Concentrazione PCDD/PCDF	Mantenimento concentrazione inquinanti: PCDD/PCDF < 0,025 ng/Nm3 [Limite legislativo: PCDD/PCDF = 0.1 ng/ Nm3]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	4.200,00 €	31/12/2022	Anno 2020: raggiunto
2	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E2	Concentrazione HCl	Mantenimento concentrazione inquinanti: HCl < 7 mg/Nm3	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	3.000,00 €	31/12/2022	Anno 2020: raggiunto
3	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E3	Concentrazione polveri	Mantenimento concentrazione inquinanti Polveri < 2 mg/Nm3 [Limite legislativo: polveri = 20 mg/ Nm3]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	5.000,00 €	31/12/2022	Anno 2020: raggiunto
4	Consumo acqua di rete	Rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico	Riduzione del 2% del rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico Obiettivo :1,08 m3/t	Razionalizzazione dei processi di trattamento e corsi di sensibilizzazione. Monitoraggio mensile dei consumi idrici.	DT	5.000,00 €	31/12/2022	Anno 2020: raggiunto
5	Rifiuti prodotti	Rapporto percentuale tra rifiuti plastici prodotti e rifiuti liquidi in ingresso	R ≤ 0,9%	Maggior ricorso all'utilizzo di imballaggi riutilizzabili	AGR	Non necessarie	31/12/2022	Anno 2020: raggiunto
6	Rifiuti prodotti	Quantità di rifiuti assimilabili agli urbani prodotti	Eliminare la produzione di rifiuti plastici da bottiglie di acqua.	Installazione di erogatori di acqua per i dipendenti e distribuzione di bottigliette in materiale diverso dalla plastica	DIR	8.000,00 €	31/12/2022	raggiunto



	Aspetto Ambientale	Indicatore	Obiettivo	Traguardi/interventi	Resp.	Risorse economiche	Scadenza	Stato di avanzamento
7	Consumi energetici	Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato	Ridurre il rapporto tra gasolio utilizzato (MWh) e rifiuti trasportati $R \leq 0,12$ MWh/t	Ottimizzazione della logistica al fine di diminuire i viaggi, accorpando nell'arco della stessa giornata più servizi compatibili	AGR	Non necessarie	31/12/2022	Anno 2020: raggiunto
8	Consumi energetici	Rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati	Ridurre il rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati del 10%: $R \leq 13,5$ MWh/t	Manutenzione straordinaria all'impianto esistente finalizzata all'aumento dell'efficienza energetica	DT	150.000,00 €	31/12/2022	Anno 2020: Raggiunto
		Consumo di metano	Risparmio energetico del 10%	Efficientamento energetico della palazzina uffici	DT	295.000,00€	31/12/2022	Anno 2020: Raggiunto
9	Consumi energetici Inquinamento atmosferico	Consumo di energia elettrica	Risparmio energetico	Richiesta di rilascio licenza fiscale per produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico > 20 kW	DT	2.000,00 €	31/12/2022	Raggiunto

Tabella 23 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2020-2022



10 RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale ha apportato un notevole miglioramento nella gestione delle prestazioni aziendali, con particolare riferimento al rispetto della legislazione, alla riduzione degli impatti negativi provocati nell'ambiente circostante dalla attività svolta ed ai rapporti con gli interlocutori esterni, siano essi clienti, fornitori, comunità locale o Autorità.

Così come si è ritenuto necessario incrementare l'impiego di risorse umane e finanziarie nella gestione delle problematiche ambientali, l'organizzazione si prefigge parimenti l'obiettivo di migliorare i rapporti con l'esterno, promuovendo azioni divulgative in merito ai propri scopi e attività.

Per favorire la diffusione verso l'esterno di informazioni inerenti la propria attività, la Faggi Enrico S.p.A. si dichiara disponibile a distribuire, a tutti gli interessati, la propria Dichiarazione Ambientale e la propria Politica per l'Ambiente. Inoltre, è stato notevolmente ampliato il sito internet www.faggi.it che costituisce un efficace strumento per la diffusione di notizie sempre aggiornate e contempla anche la possibilità di consultare e scaricare alcune autorizzazioni rilasciate alla Organizzazione nonché la presente Dichiarazione Ambientale.

Si segnala la visita di ARPAT Dipartimento di Firenze del novembre 2020 e gennaio 2021 a seguito del quale è stato notificato verbale di prescrizioni nel febbraio 2021. L'azienda ha pianificato e sta implementando le azioni condivise con l'Organo di vigilanza.


ALLEGATO 1 ELENCO DELLA PRINCIPALE NORMATIVA AMBIENTALE E DI SICUREZZA APPLICABILE ALL'ORGANIZZAZIONE

RIFIUTI (STOCCAGGIO, TRATTAMENTO TRASPORTO)		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Direttiva 2008/98/CE</i> relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive modificata dal Reg. (UE) 1357/2014 del 18/12/2014 e dal dal Reg (UE) 2015/1127 e 2017/997 e dalla Direttiva (UE) 2018/851	D.M. 145 del 01 aprile 1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti dei formulari di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15 e 18, comma 4, del D.Lgs. 5/2/97 n. 22 - Circolare Min. 4/9/98 n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa sulla tenuta dei formulari rifiuti	L.R. 25/1998 Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati modificata dalla L.R. 61/2007, dalla L.R. 70/99
	D.M. 148 del 01 aprile 1998 - Regolamento recante l'approvazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12 e 18, comma 4, del D.Lgs. 5/2/97 n. 22 - Circ. Min. 4/9/98 n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa tenuta registri carico/scarico rifiuti	D.P.G.R.T. 14/R del 25/02/2001 Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) co. 1 dell'art. 5 della L.R. 25/98, contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
Regolamento (CE) 1013/2006 relativo alla spedizione dei rifiuti e succ.mod. e int.	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 dal D.lgs 104/2017 , dalla L. 14.06.2019 n.55 , D.lgs 30 luglio 2020, n. 102	Deliberazione 6 agosto 2012, n.743 - Art. 19, comm. a 2 bis della L:R. 25/98 e smi: approvazione della deliberazione per la definizione delle forme e delle modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero rifiuti.
Decisione Commissione UE n. 2014/955/UE che modifica la Decisione 2000/532/UE di cui all'art. 7 della Dir. 2008/98/CE		D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R: Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010.
Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente	D.Lgs. 231/2001 Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti, modificato dal D.L. 23/05/1998 , dal D.Lgs. 121/2011 e dal D.L. 93/2013	
	D.L. 07/10/2013 Adozione e approvazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE	
	DM 28/04/1998 n. 406 Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'unione europea avente per oggetto la disciplina dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. modificato dal D.M. 167/2004	
	D.M. 03/09/98 n. 370 garanzie finanz. sped. rifiuti	
	D.L.vo 16 giugno 2017, n. 104 , recante l'attuazione della Direttiva 2014/52/UE, che modifica la precedente Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	
	L. 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.	
	DECRETO LEGISLATIVO 1 marzo 2018, n. 21 Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103.	



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE		Decreto RT 16905 del 25.10.2018 Approvazione calendario di presentazione dei riesami per le AIA esistenti
Documento BREF per i trattamenti rifiuti del 22.10.2018		
	DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 che contiene, all'art. 6, "Disposizioni in merito alla tracciabilità dei dati ambientali inerenti rifiuti convertito in L. 11.02.2019 n. 12	
	Circolare ministeriale della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento – RIN Prot.0001121.21.01.2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".	
	DPCM 24-12-2018 , Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2019.	
TRASPORTO MERCI/RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ADR		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno di merci pericolose e successivi adeguamenti tecnici e scientifici biennali	D.M. 16/01/2015 recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2014/103/UE relativa al "trasporto interno di merci pericolose". D.M. 6/10/ 2006 "Attuazione delle norme concernenti la formazione dei conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose su strada, con riferimento alla Direttiva 94/55/CE	
Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione ed alla qualificazione dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose	D.Lgs. 4/2/00 n. 40 e norme attuative con DM 6/6/2000 modificato con DM 10/06/2004 Attuazione della Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione e alla qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose DM 4/7/2000 Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose	
Direttiva 2004/112/CE che adegua al progresso tecnico la direttiva 95/50/CE del Consiglio sull'adozione di procedure uniformi in materia di controllo dei trasporti di merci pericolose su strada	DM 06/05/2005 recepimento della Direttiva 2004/112/CE della Commissione del 13/12/2004 - Procedure uniformi in materia di controllo su strada	
Direttiva 2004/54/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza per le gallerie della Rete stradale transeuropea	D.Lgs. 264/2006 Attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea	
	D.M. 12 maggio 2017 Recepimento della Direttiva (UE) 2016/2039 della Commissione del 16 dicembre 2016 che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno	
Direttiva 2018/1846/UE che modifica la direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno di merci pericolose, tramite l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico del suo allegato I, capo I.	D.M 12 febbraio 2019 recepimento della Direttiva (UE) 2018/1846/UE che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno	
TRASPORTO E STOCCAGGIO GAS TOSSICI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
	R.D. 9/1/27 n. 147 Regolamento speciale impiego gas tossici	D.G.R. 388/2000 Modello regionale patente gas tossici



	R.D. 18/6/31 n. 773 Testo Unico Leggi P.S.	D.P.R.G. n. 140 del 24/9/2007 Aggiornamento della composizione della Commissione per gli esami di abilitazione all'impiego di gas tossici
	L. 35/2012 art. 13 modifiche al T.U.L.P.S.	
	Dec. 31/07/2012 Modifiche al R.D. 09/01/1927 concernente le indicazioni sull'uso dei Sali di cianuro nei bagni galvanici	
	Circolare Ministero della Salute 7-2-2013 n. DGP/337/P Circolare esplicativa del DM 31/07/2012 recante modifiche al RD 9/1/1927 n. 147 concernenti le indicazioni sull'uso dei Sali di cianuro nei bagni galvanici	
	Decreto del Ministero della Salute in data 23 dicembre 2020. Revisione delle patenti di abilitazione all' impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel 2016.	
DANNO AMBIENTALE E BONIFICA DEI SITI INQUINATI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 2004/35/CE modificata ed integrate dalla Dir. 2006/21/CE del 15/03/2006, dalla Dir. 2009/31/ce del 23/04/2009 e dalla Dir. 2013/30/UE del 12/06/2013 - Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 Parte VI Tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente - Parte IV titolo V Bonifica siti inquinati	L.R. 18/5/98 N.25 e successive modifiche e integrazioni gestione rifiuti, bonifica dei siti inquinati L.R. 10/07/2006 n. 30 Trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica che ricadono nell'ambito del territorio comunale
IMPIANTI CHE PRODUCONO EMISSIONI IN ATMOSFERA		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 2000/76/CE modificata dal Reg. CE 1137/2008 e rett. GU L.145 del 31/05/2001 p.52	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 ; dal Decreto 245/2016 ; Decreto 228/2016	L.R. 33/94 Norme per la tutela della qualità dell'aria modificata dalla L.R. 63/98 e dalla L.R. 12/2002
Direttiva 2010/75/UE rettificata da Rett. GU L.158 del 16/06/2012 pag.25 Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)		Delibera 1 luglio 2013 n. 528 ARPAT Requisiti tecnici per le postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni atmosfera
		DELIBERAZIONE Consiglio Regionale Regione Toscana n. 55 del 26 luglio 2017 "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio") per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)."



		LEGGE REGIONALE 2 agosto 2017, n. 44 - Disposizioni urgenti per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale 26 luglio 2017, n. 55 concernente la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
PREVENZIONI INCENDI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
	D.M. 10/03/1998 e successive modifiche - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.	
	D.P.R. 151/2011 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 22	
	Decr. 07/08/2012 Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernente i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 151/2011	
EMISSIONI SONORE ESTERNE		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE COMUNALE
	D.P.C.M. 01/03/91 e L.R. 5/8/1993 n. 48 Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	L.R. 89/98 Norme in materia di inquinamento acustico modificata dalla L.R. 67/2004
	L.447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico – corretto ed integrato dalla L. 426/98, dalla L. 448/98, dalla L. 205/99, dalla L. 179/2002, dalla L.96/10, dalla L.106/11 dalla, L.98/13	DGRT 788/99 Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 12 co. 2 e 3 LR 89/98 modificato dal DGR 398/00
	DPCM 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	DCR 77/00 Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione revisionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 3 della LR 89/98
	DM 16/03/1998 tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico	
Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale	D.Lgs. 194/2005 Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. (Prescrizioni a carico delle società e degli enti gestori del trasporto pubblico)	Dec. 5843/2002 riscontro inserimento tecnico acustica ambientale nell'all. al decreto
Direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto mod. dalla Dir. 2005/88/CE e dal Reg. 219/09/CE	D.Lgs. 262/2002 Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto mod. dal Dm 24/07/2006 e dalla Circ. 24/07/2006 Ministero dell'Ambiente	Delibera del Consiglio Comunale del 23/02/2005 Nuova piano di classificazione acustica come previsto dalla L. 447/95 e dalla LR 89/98
RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 2012/18/UE - Direttiva sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE da recepire negli ordinamenti degli Stati membri entro il 31 maggio 2015	D.Lgs. 26/06/2015 n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	L.R. 30/2000 Nuove norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti
	D.M. 09/08/2000 linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza, modifiche impianti	DGRT 840/02 istruzioni tecniche art.13 LR 5/95 incidenti rilevanti
	D.M. 09/05/2001. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	



	<i>Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.</i>	
	<i>DECRETO 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.</i>	
	<i>DECRETO 1 luglio 2016, n. 148 Regolamento recante criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza pericolosa, ai fini della comunicazione alla Commissione europea, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105</i>	
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Reg. CE n. 1907/2006 e succ. modifiche e integrazioni concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach)</i>	<i>D.Lgs. 15/02/2007 n. 10 convertito in Legge 46/2007 art. 5 bis Attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 del 18/12/2006 (REACH)</i>	
<i>Reg. (CE) 1238/2007 che stabilisce alcune norme alle qualifiche dei membri della commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche</i>		
<i>Reg. (CE) 440/2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche e integrazioni</i>	<i>D.M. 22/11/2007 Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)</i>	
<i>Regolamento (CE) 1272/08 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/08 e successive modifiche e integrazioni relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele</i>	<i>D.M. 23/03/2011 Recepimento della Direttiva 2008/112/CE recante modifiche a precedenti direttive per adeguarle al Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele</i>	
<i>Reg. (CE) 689/09 mod dal Reg. (CE) 15/21010 esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006</i>	<i>D.Lgs. 133/2009 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche</i>	
	<i>D.Lgs. 186/2011 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) 1272/2008 che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE E 1999/45/ce e che modifica il regolamento 1907/2006 CE</i>	
	<i>DECRETO LEGISLATIVO 15 febbraio 2016, n. 39 Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele</i>	
REGISTRO NAZIONALE DELLE EMISSIONI E DEI TRASFERIMENTI INQUINANTI (PRTR)		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Regolamento (CE) 166/2006 Istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti</i>	<i>DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE.)</i>	
SOSTANZE CHE IMPOVERISCONO LO STRATO DI OZONO		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE



Reg.(CE) 1005/2009 del 16/09/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono mod. dal Reg. (CE) 744/2010	L. 549/93 mod. e integr. da L. 179/1997 misure a tutela dell'ozono	
Regolamento (UE) N. 517/2014 del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006	D.Lgs. 108/2013 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	
Regolamento di esecuzione (UE) n. 1191/2014 del 30 ottobre 2014, che determina il formato e le modalità di trasmissione della relazione di cui all'articolo 19 del regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra	D.P.R. 146/2018 Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.	
SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro mod. dalla Dir. 2007/30/CE	Decreto 388/2003 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni	
Direttiva (UE) 2009/104/CE Requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori - Abrogazione Direttiva 89/655/CE	L. 125/2001 legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati	Deliberazione 09/12/2013 n. 1065 - Linee di indirizzo per gli accertamenti sanitari di assenza di alcol dipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.
Direttiva 2009/161/UE che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione	D.lgs. 81/08 T.U. Sicurezza , Attuazione dell'art 1 della L. 03/08/2007 n. 123 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro modificato dalle L. 97/2008, L. 133/2008, L. 27/2009, L69/2009, L.88/2009, D.Lgs. 106/2009, L. 25/2010, L. 122/2010, L.96/2010, L.136/2010	L.R 4/2/2005 n. 25 Norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo
Dir. 92/58/CEE prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro mod. dalla Dir. 2007/30/CE	Circolare n. 33/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali - Chiarimenti sul provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08 - Modifiche apportate dall'art. 11 del D.Lgs. 106/2009	
Dir. 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE mod. dal Reg. (CE) 596/2009 e dalla Dir. 2009/127/CE	D.M. 11/04/2011 Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71. comma 13 del decreto legislativo modificato dal decreto 20/01/2012	
REGOLAMENTO (UE) 2016/425 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio	D.M.06/08/2012 - Recepimento della dir. 2009/161/UE della Commissione del 17.12.09	
Direttiva (UE) 2017/2398 che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.	DPR 462/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi	
	D.L. 145 del 23/12/2013 Art. 14 Misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare (aumento sanzioni del 30%) da convertire in legge entro 60 gg	
	L. 08/01/2002 n. 402 Titoli per il medico competente	
	D.Lgs.. 187/2000 Attuazione della direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche.	



	<i>D.M. 155/2007</i> Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Registri e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti durante il lavoro ad agenti cancerogeni.	
	<i>L. 123/2007</i> Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	
	<i>Provvedimento 30/10/2007</i> Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.	
	<i>Provvedimento 18/09/2008</i> Accordo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, perfezionata nella seduta della Conferenza Unificata del 30 ottobre 2007 sul documento recante «Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi».	
	<i>D.M. 09/07/2012</i> modificato dal <i>D.M. 06/08/2013</i> Contenuti e modalità di trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs.. 81/08.	
	<i>Circolare 12/04/2013</i> Tutela della salute nei luoghi di lavoro: Sorveglianza sanitaria - accertamenti pre-assuntivi e periodici sieropositività' HIV - Condizione esclusione divieto effettuazione	
	<i>Accordo del 21/11/2001</i> tra Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'art. 37, comma 2, del D.Lgs.. 81/2008	
	DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2016, n. 159 Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE	
	D.lgs 19.02.2019 n.17 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/425	
	Direttiva (UE) 2019/1831 della Commissione del 24 ottobre 2019 che definisce un quinto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione	
GESTIONE DELLE EMERGENZE		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/COMUNALE
	LEGGE 1 dicembre 2018, n. 132 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.	
	Disposizioni attuative art. 26-bis dlgs 4.10.2018 n. 113 - Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha reso disponibili le prime indicazioni per i gestori degli impianti nelle more dell'emanazione del DCPM previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis per le informazioni da fornire alle Prefetture per le predisposizioni dei PEI.	

Tabella 24 Elenco della principale normativa ambientale e di sicurezza applicabile all'organizzazione

ALLEGATO VI
al regolamento CE 1221/2009

INFORMAZIONI RICHIESTE PER LA REGISTRAZIONE

1. ORGANIZZAZIONE

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo VIA MAJORANA 101/103

Città SESTO FIORENTINO FIRENZE

Codice postale 50019

Paese/Land/regione/ comunità autonoma ITALIA

Referente CLAUDIA IANNI

Telefono 0553951719

Fax 055311791

E-mail claudia.ianni@faggi.it

Sito web www.faggi.it

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000332

Data di registrazione 26.05.2005

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 31.03.2022

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI – NO

Codice NACE delle attività 24.41.0

Numero di addetti 51

Fatturato o bilancio annuo 200.000.000

2. SITO

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo VIA MAJORANA 101/103

Codice postale 50019

Città SESTO FIORENTINO FI

Paese/Land/regione/comunità autonoma ITALIA

Referente CLAUDIA IANNI

Telefono 0553951719

Fax 055311791

E-mail claudia.ianni@faggi.it

Sito web www.faggi.it

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000332

Data di registrazione 26.05.2005

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 31.03.2022

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI - NO

Codice NACE delle attività 24.41

Numero di addetti 35

Fatturato o bilancio annuo 200.000.000

3. VERIFICATORE AMBIENTALE

Nome del verificatore ambientale **CERTIQUALITY SRL**

Indirizzo **VIA G. GIARDINO, 4**

Codice postale **20123**

Città **MILANO**

Paese/Land/regione/comunità autonoma **ITALIA**

Telefono **02-8069171**

Fax **02-86465295**

e-mail **certiquality@certiquality.it**

Numero di registrazione dell'accreditamento **IT-V-0001**
o dell'abilitazione

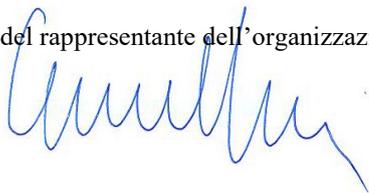
Ambito dell'accreditamento o dell'abilitazione
(codici NACE)

**01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 –
21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99
– 29 – 30.1- 30.2 – 30.3 – 30.9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 –
46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60
– 62 – 63 - 64 – 65 – 66 – 68 – 69 - 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 –
92 – 93 – 94 – 95 - 96 NACE (rev.2)**

Organismi di accreditamento o di abilitazione **COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT SEZIONE EMAS
ITALIA**

li Sesto Fiorentino il 24/03 / 2021

Firma del rappresentante dell'organizzazione



DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione FAGGI ENRICO S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT- 000332

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 06/04/2021

Certiquality Srl



Il Presidente
Cesare Puccioni

rev.2_250718